

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 10 MARZO 2010

10.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente e dei consiglieri p. 3	Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali p. 24
Approvazione del “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari” p. 3	Conferma regolamento addizionale comunale Irpef anno 2010 p. 24
Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 ed elenco annuale dei lavori p. 11	Conferma aliquote e detrazioni Ici anno 2010 p. 24
Approvazione modifica regolamento per la disciplina dell’imposta comunale sugli immobili (Ici) p. 24	Approvazione bilancio di previsione 2010 e suoi allegati p. 26
	Ordini del giorno p. 45

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

La seduta inizia alle 16,20

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del Presidente e dei consiglieri

PRESIDENTE. Rivolgiamo i nostri complimenti e auguri di buon lavoro al consigliere Serafini, nominato presidente della Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro.

Do ora la parola al consigliere Piero Sestili in merito ai collegamenti del sistema informatico con l'Università.

PIERO SESTILI. Comunico ai consiglieri e alla Giunta che dal Consiglio scorso è operativo il collegamento wireless con la rete dell'Università, dove i singoli consiglieri e assessori hanno accesso utilizzando computer con scheda wireless. Ho mandato a tutti le istruzioni su come fare per collegarsi. E' uno strumento decisamente utile e auspico che entro l'estate si riesca a installare un ripetitore o due — sono cose che costano molto poco — per rendere il segnale fruibile anche dalle due sale del Municipio, dove normalmente ci si riunisce, in maniera che i consiglieri, se hanno bisogno di collegarsi a Internet, possano farlo.

Ringrazio a nome del Consiglio e della Giunta il prof. Alessandro Bogliolo che si è reso disponibile a darci questo servizio.

PRESIDENTE. Comunico, in base al deliberato della Conferenza dei capigruppo che si è tenuta ieri, che i lavori si terranno nel seguente modo. Le delibere 1 e 2 verranno illustrate, come di consueto, dall'assessore di riferimento, l'assessore ai lavori pubblici Maria Francesca Crespini. Le altre — 4, 5, 6 e 7 — saranno illustrate dall'assessore al bilancio. Quindi si procederà alla discussione e alla votazione per singola delibera, poi si procederà alla votazione della madre di tutte le delibere, quella relativa al bilancio, alla fine. In base ai risultati del dibattito gli assessori di riferimento chiamati in causa per problematiche specifiche o per interesse del settore a cui afferisce la delega, risponderanno e poi concluderà il Sindaco, quindi vi saranno le dichiarazioni di voto, come di consueto.

Saluto i funzionari e i dirigenti del servizio finanziario che ci assistono anche in questa seduta.

Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

al punto 1: Approvazione del “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari”.

Ha la parola l'assessore Crespini.

*(Entrano i consiglieri Gambini e Pagnoni:
presenti n. 18)*

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Con questa proposta di deliberazione chiediamo l'approvazione del piano di valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. La legge 133 del 2008 obbliga i Comuni a redigere il piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari, che va allegato al bilancio di previsione.

Vista la delibera consiliare n. 108 del 2008 relativa al piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari, approvato con atto di Consiglio 58 del 2009, vi chiedo di votare una modifica e un'integrazione. La modifica è per il Sert: infatti la situazione del fabbricato è peggiorata, risultano quindi improcrastinabili e urgenti dei lavori di ripristino, sia per la copertura che per la facciata che per i terrazzi, valutati dall'ufficio tecnico, con perizia dell'ufficio tecnico di circa 60.000 euro più Iva. Questi lavori sono stati sollecitati sia verbalmente che con documentazione scritta dall'Asur, quindi dai sopralluoghi effettuati si è definito un deprezzamento dell'immobile riportato in perizia, che è allegata. Questa è la prima variazione che vi chiedo di votare. L'altra invece è una integrazione che va aggiunta al piano delle alienazioni presentato nel 2009 ed è la casa albergo di via De Gasperi, zona di Piansevero, un fabbricato di 1.866 metri quadrati, strutturato su quattro piani, stimato in 2.366.000 euro. Chiediamo quindi di votare sia la modifica che l'integrazione del piano delle alienazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Credo che questa proposta di delibera di nuovo mette in evidenza il modo piuttosto approssimativo di operare per quanto riguarda i beni immobili di proprietà comunale, in particolare per quanto riguarda le valutazioni di questi immobili. Vorrei infatti

ricordare, richiamando proprio la delibera consiliare del 29.12.2008, approvata in via definitiva con la delibera del Consiglio comunale 58 dell'1.9.2009, che ci sono state già delle modifiche, perché per esempio i due lotti nell'area di Canavaccio, lotti edificabili che erano stati messi già all'asta per 420.000 euro, asta andata deserta, il cui importo doveva servire per completare la scuola di Canavaccio. Con quella delibera si aumentò la Sul del 57% di quell'area, riproponendo il valore di nuovo di 420.000 euro. Si rimisero all'asta i due lotti e asta di nuovo deserta. Terza asta, scaduta nel mese di febbraio, con una riduzione ulteriore complessivamente 360.000 euro. Quindi nel giro di un anno e mezzo siamo passati quasi a un dimezzamento del valore, se si considera l'aumento di Sul e la diminuzione successiva del valore e questi beni non sono stati ancora venduti, tant'è che nel bilancio, adesso, la scuola di Canavaccio, per poter essere completata avrà bisogno dell'accensione di un mutuo. Quindi, tutte le volte che ragioniamo sui valori di questi beni, su ciò che si può fare con questi beni, c'è sempre una grossa incognita anche per come vengono valutati.

Altra questione le scuole di Forquini, su cui non mi ripeto, perché addirittura viene messa in vendita una scuola come se si potesse trasformare in residenza, quando in realtà nel piano regolatore aveva tutt'altra destinazione: luogo per l'osservazione delle visite nel parco di Pallino. Anche questa è stata modificata con quella delibera.

Venendo all'immobile in questione, che era già in questa delibera che ho citato, si diceva che l'immobile era in condizioni di manutenzioni normali. Questo alla fine di dicembre dell'anno scorso. La delibera è poi stata approvata in via definitiva a settembre. Scopriamo qualche mese dopo, che invece si dice “a causa delle continue, diffuse infiltrazioni dovute al cattivo stato di conservazione della struttura di copertura, si rendono urgenti dei lavori”.

Penso che quello che era stato detto pochi mesi prima, era stato detto in maniera sbagliata, perché non è possibile che si dica tre mesi prima, quattro mesi prima, che l'edificio è in condizioni normali, si fa una valutazione a circa 500.000 euro, dopo poco tempo si torna

qui e si dice “c’è una manutenzione che comporta una spesa urgente di 61.000 euro. Questo è quello che noi vediamo tutti i giorni.

Per quanto riguarda il discorso della casa per anziani in via De Gasperi, ricordo che solo pochi mesi fa, in dibattiti qui in Consiglio, quando si parlava del progetto per il nuovo Padiglione, anche il Sindaco disse “questa è un’ottima soluzione, perché tra l’altro sistemiamo meglio gli anziani, anche se spendiamo 9 milioni non fa niente, perché comunque sistemiamo gli anziani, investiamo i soldi dei poderi e poi ci resta anche la vecchia casa degli anziani che è un patrimonio, per cui quella la possiamo utilizzare”. Siccome c’è qualche problema in più rispetto a quello che veniva detto alcuni mesi fa, oggi di fretta la casa degli anziani bisogna inserirla nel patrimonio da alienare per recuperare 2.366.000 euro. Mi aspetto di vedere tra qualche mese o fra un anno che questo valore verrà ritoccato al ribasso. Su questo potrei quasi mettere la firma, visto come sono andate le cose da un po’ di tempo a questa parte.

Quindi credo che ci debba essere — questo è l’invito che faccio — e pregherei, su questo, non di prendere le mie parole come una semplice sottolineatura di cose che qualcun altro può giudicare invece sciocche o banali — attenzione su queste cose, perché tra l’altro ci accingiamo ad approvare un bilancio, sappiamo che le risorse a disposizione sono sempre più limitate, quindi i Comuni fanno fatica a rispondere a tutte le esigenze dei cittadini. Questo ci impone di fare le scelte più oculatamente possibile, di spendere nella maniera migliore possibile, di fare le valutazioni in maniera realistica, altrimenti non ci capiamo più niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Su questa proposta di delibera c’è da fare due osservazioni.

Per quanto riguarda il Sert, in entrambi i casi il problema è lo stesso, cioè una supervalutazione.

Stando ai canoni normali, a quello che è l’andamento di mercato, a quello che suggerisci

l’Ute, secondo me il valore della casa di via Nicolò Pellipario non supera i 350.000 euro. Considerato che poi non è un fabbricato giovane, è un fabbricato abbastanza vecchio e quando superiamo, addirittura, i 40 anni, il valore si attesta, normalmente, al 40% del valore commerciale, quindi già qui abbiamo circa 86.000 euro in più.

Passiamo alla casa albergo. La casa albergo in totale sono 1.478 metri quadrati. Secondo la valutazione che è stata data, il prezzo che esce fuori è quello normale di mercato degli appartamenti, il che non è possibile, considerato che è una costruzione abbastanza avanzata con l’età e tra l’altro è una costruzione che non è destinata a civile abitazione, è destinata a qualche attività particolare. Il valore di mercato vero per me, ricavato da una serie di parametri con lo stesso principio delle valutazioni che si fanno, è di 1.850.000 euro, se troviamo poi qualcuno che compra o uno che ci faccia un’attività specifica, simile a quella che c’è, altrimenti quell’immobile a questo prezzo non si vende. Purtroppo ci sono delle considerazioni che bisogna far presente, perché la disponibilità di queste somme non è nell’ordine corrente di tutte le persone e normalmente immobili molto grandi come questo non riescono ad essere venduti. Non è il primo caso né sarà l’ultimo.

In definitiva trovo che questa valutazione è superiore rispetto a quello che io ritengo sia il giusto valore di mercato che è di circa 600.000 euro. Questa supervalutazione, oltre a presentare difficoltà nel tempo a vendere... (*Interruzione*). Verrebbe 1.850.000 la casa e 350.000 il Sert, quindi tra le mie valutazioni e quelle indicate, circa 600.000 euro. Siccome alla fine vanno a far parte del bilancio, capite che cominciano a esserci un po’ di problemi, oltre al fatto che oggi come oggi non è così facile vendere, questo lo stiamo vedendo e addirittura le costruzioni sono in piena crisi, non si vende neanche un lotto.

Questa delibera, così come impostata, con quei valori indicati non può da me essere accettata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non entrerò nello specifico delle singole vendite o valutazioni, anche se condivido pienamente quello che hanno detto i consiglieri Bonelli e Guidi. Vorrei fare una considerazione di ordine generale, che credo sia quella più opportuna da fare. Noi abbiamo vissuto negli ultimi dieci anni, una gestione dei beni di questa Amministrazione fatta un po' approssimativamente. Cosa voglio dire?

Non è solo nella fase di vendita che non riusciamo a valorizzare bene i nostri immobili, ne abbiamo avuto la riprova con tutto quello che è stato messo in vendita. Abbiamo avuto la riprova che non abbiamo un'idea di cosa vale il nostro patrimonio, tant'è che nella maggior parte dei casi abbiamo sbagliato la valutazione. Non è neanche un errore, probabilmente quei beni valevano anche più di quello che li abbiamo valutati. Ma noi non abbiamo idea di come gestire. Le amministrazioni, le società, le cose sono fatte sempre di persone. Quello che a noi manca è una persona che si relazioni con il territorio, un incaricato che sia in grado di tessere rapporti con la popolazione, con gli affittuari, con quelli che ce l'hanno in gestione, con tutti. Cinque-sei anni fa non sapevamo nemmeno quali erano i terreni. Addirittura ricordo un caso specifico: abbiamo fatto un contratto di affitto a un gestore e gli abbiamo affittato la particella dove c'erano i campi da tennis, attaccata alle mura di Urbino. Un affittuario si è ritrovato ad avere quella particella. Noi non abbiamo idea di come si gestisce un patrimonio, questo è il problema. Non è che adesso abbiamo sbagliato la valutazione o meno. Non si può porre in vendita un bene senza prima avere fatto un'indagine di mercato. Andiamo a fare un'asta: chi parteciperà? Sarà giusta la valutazione? La valutazione giusta è sempre fatta quando hai messo in vendita e c'è qualcuno che ha comprato. A me non risulta che qualcuno prima ha fatto un giro per il territorio per vedere se c'era interesse a un determinato bene, perché la valutazione non è solo tecnica; Io posso valutare questo telefono 100 euro, ma se non c'è nessuno che lo compra, questo telefono vale zero. Quindi noi non abbiamo quella figura. Posso fare anche nomi e cognomi che non faccio perché tutti li conosciamo bene. Se

non c'è una persona che gestisce il patrimonio, come si fa? E' chiaro che quando viene posto in vendita si deve fare una gara ma prima di fare una gara bisogna conoscere se Franco Corbucci ha un interesse a comprare quell'appartamento, perché è chiaro che verrà messo in vendita ma sappiamo che se lo poniamo in vendita a un determinato prezzo ci sarà qualcuno che partecipa all'asta. Automaticamente, rispetto a tutti i beni che sono stati messi all'asta abbiamo fatto i danni, a mio avviso. Non dico che la mia sia una verità, assolutamente, ma a mio avviso, una volta che hai messo in vendita un bene e nessuno ha partecipato, automaticamente hai fatto un danno, perché subito dopo, anche se noi abbassiamo del 10, 15, 20%, siccome non c'è stato interesse da parte di nessuno a partecipare all'asta, non suscita più interesse.

Il problema della gestione del nostro patrimonio è a monte, ancor prima di avere deciso di mettere in vendita, perché noi abbiamo valorizzato male il nostro patrimonio. Il reddito che ci dà il nostro patrimonio, a mio avviso non è adeguato a quello che potrebbe essere il mercato, perché se noi avessimo avuto 1.800 ettari di terreno, poteva dare un reddito che secondo me poteva essere molto superiore a quello che abbiamo. Questo succede perché prima c'erano altri motivi ma poi perché non c'è la capacità di andare sul mercato e capire come fa una qualsiasi azienda... Ripeto, è chiaro che poi va messo in gara e se c'è l'interesse di una persona, l'interesse poi si moltiplica e automaticamente si valorizza il bene. Se noi facciamo la gara della casa albergo e sappiamo che oggi è difficilissimo vendere, non per colpa di Corbucci, della Giunta o di Gambini, ma la colpa è del mercato, porre all'asta quel bene senza prima avere capito chi potrebbe essere il potenziale interessato... Se mi viene detto il contrario sono contento, però fino adesso si è evinto questo dalle parole che ha detto Massimo Guidi, dalla storia del terreno di Canavaccio, dalla storia di altre proprietà. Noi non abbiamo la capacità di farlo.

Quindi invito a riflettere su questa cosa perché facciamo i danni, negli ultimi tempi abbiamo fatto danni, danni grossi, e se ad un certo momento non è il caso di vendere, non si venda, perché la valorizzazione di un prodotto,

di un bene, di qualsiasi cosa viene fatta sulla base dell'interesse di mercato ma questa analisi va fatta prima. Io contesto solo questo. Adesso, per me mettere in vendita la casa albergo è buttarla via, fare una valutazione sommaria, andiamo per tentativi. Questo è un modo di gestire che noi non ci possiamo più permettere di fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ormai è evidente che il piano delle valorizzazioni viene fatto a caso, cioè man mano che ci si accorge che non si vende ma si ha necessità di reperire fondi, si pensa ad un bene e si mette in vendita, si lancia il dado. Poi però ci accorgiamo che non poteva essere fatto così, perché per quanto riguarda il Sert, tutto quello che è stato detto questa sera, è stato già detto l'anno scorso. La costruzione era nello stato in cui è adesso, è stata messa in vendita, perché con la vendita del Set dovevate fare tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, bisognava mettere a bilancio, comunicare urbi et orbi che le strade sarebbero state fatte. Dove prendere i soldi? "Vendiamo il Sert". Ma vi fu detto che il Sert non sarebbe stato venduto perché era in una particolare situazione, questo è la verità. Come è anche vero che non avete coscienza di quello che l'Amministrazione ha, di come possa essere valorizzato quello che avete. L'esempio estremo è quello dei terreni. Dopo mesi di richieste, solleciti, mi è stato consegnato non l'elenco compilato che attestasse la disponibilità o cessione o gestione dei beni ma l'inventario. Mi è stato consegnato l'inventario fatto dalla GS, che non contiene i dati fondamentali, ossia se il bene è utilizzato, da chi, a quale titolo, per quanto tempo, con quale canone, quindi non risolve il problema che ci siamo posti, ossia la verifica di congruità di affitto singolo e di confronto fra i vari contratti.

Da una semplice lettura è emerso che dei terreni, soltanto il 15% è affittato. E' evidente un mancato introito per l'Amministrazione per fare le opere, quindi siccome le opere bisogna farle, siccome i soldi ci servono, allora mettiamo in vendita altro. Poi, se quelle opere non le

facciamo, l'anno prossimo le rimettiamo in elenco e quindi siamo punto da capo, come il gioco dell'oca.

Ma la cosa che più mi ha meravigliato signor Sindaco, signori assessori e signor presidente della Comunità montana, è che nello scorso Consiglio avete dimostrato di non sapere che il canile è ancora proprietà del Comune ed è stato concesso in comodato gratuito. Ho fatto le mie ricerche: non c'è un atto che dica che il canile sia stato ceduto. E' stata ceduta "soltanto" la discarica. Il canile è un esempio tipico di come si possano prendere delle risorse per fare le opere.

Quando io ho detto "chiedete l'affitto, chiedete anche i danni ambientali", voi mi avete risposto "non è più nostro". Ma come, un consigliere di opposizione sa che è nostro e voi tutti, soloni, non lo sapete? Che modo di amministrare è questo? Quindi il piano di valorizzazione fatto a casaccio, perché "tanto quello è nostro, mettiamolo in elenco". Questo è il lancio dei bussolotti.

Penso che dovette rivedere qualcosa, non possiamo andare avanti così perché i finanziamenti non ci sono, lo stato delle strade e delle scuole lo vedete tutti, perché poi quando discuteremo il bilancio ne parleremo. Quindi penso che una revisione e correzione di questo testo bisogna che pure le facciate.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. In modo molto pacato, ma proprio pacato.

Io ho sempre sostenuto che la legge 267 del 2000 fa una differenza enorme fra la gestione e la politica. Ringrazio che nelle fila della minoranza vi sono tanti esperti e valutatori, perché se non ci arriva qualcun altro, almeno ci arriviamo tutti insieme. Vi vedo molto esperti nelle valutazioni e questo mi fa piacere, però mettetevi d'accordo, perché Bonelli dice che siamo dei supervalutatori, per quanto riguarda Gambini, spesso mi ha detto che supervalutavamo anche lui, però lasciamo perdere. Ma sicuramente l'ha detto Guidi. Intanto io, come responsabile della Giunta, ho tirato un sospiro di sollievo, perché supervalutare i beni pubblici è il massimo di quello che deve fare

un'amministrazione. Immaginate il contrario, se io sottovalutassi i beni pubblici. C'è un piccolo perché: se io vado a vendere una cosa privata posso fare il giro come dice Gambini, "andiamo a sentire nel territorio se a quello interessa". Se io lo faccio da pubblico, potrebbe succedere che qualcuno che sta in via Raffaello, potrebbe dire che chiedere in giro alle persone che potrebbero avere interesse, si potrebbe chiamare turbativa d'asta. Non è la prima volta che accade. Che sia giusto o sbagliato è un altro discorso. Quindi per i beni pubblici c'è solo un sistema: c'è un dirigente che deve fare una valutazione, potrà essere bravo o no: se ci riferiamo a qualcuno del passato è andato in pensione, speriamo che quelli nuovi siano dei valutatori migliori. Però intanto, se ci sono state supervalutazioni questo è motivo di serenità. Andare in giro a chiedere alla gente quanto interesse c'è per un bene pubblico comporta qualche rischio. Non è vero che noi non abbiamo venduto niente, perché i beni Irab o poderi eccome li abbiamo venduti. Li abbiamo venduti prima per oltre un milione e qui ormai siamo a due milioni; non è che non abbiamo venduto. Anzi, vi posso garantire che con quello che abbiamo già venduto, sapendo che abbiamo 40 posti di Rsa e 50 di Rp, ormai siamo quasi a posto con il canone. Quindi grossi problemi da questo punto di vista, per quanto riguarda la casa di riposo non ne abbiamo.

L'altra questione della casa di riposo. Io ho sempre detto una cosa molto chiara. Quando mi dicevano "i soldi mancheranno o non mancheranno", rispondeva "guardate, quando avremo fatto la casa di riposo nuova, quella là un valore ce l'avrà, molto probabilmente qualche risorsa varrà". Io non so se vale veramente tutto questo, dico la verità, ho un ufficio, mi avvalgo dei tecnici, mi hanno fatto una stima. Peraltro qui non parliamo di atti di vendita, qui parliamo di stima. Se poi il mercato ci dà di più, ci darà di più. Ho paura invece se sottovalutassimo, partendo da meno, regalando qualcosa a qualcuno. Quindi sono sereno su questa questione.

Le gestioni approssimative. Cosa vi devo dire se c'è una gestione approssimativa? Nella pubblica amministrazione abbiamo venduto relitti e cose, può darsi che ci siano tante questioni, però credo che a Urbino c'è un dato

incredibile del bilancio, quello che hanno detto i revisori dei conti. Valentini, mi corregga se sbaglio. Indebitamento del Comune di Urbino alla data di oggi: 2,89% rispetto alla spesa corrente. Si può arrivare al 15%. Siamo tra i Comuni con l'indebitamento più basso di tutta l'Italia. Evidentemente, tra le entrate e tutto il resto siamo riusciti a fare mutui, a fare il passo secondo la gamba. Non è merito mio, perché questo dato viene da lontano, non è di oggi. Questo è il dato, certificato, dei revisori dei conti, 2,89% rispetto a un massimo che può essere del 15%. Quindi parliamo di un ente sano che come tutti gli enti, oggi ha difficoltà nelle risorse, però mi sembra anche che stiamo rispettando il patto di stabilità, stiamo andando avanti con una politica generale delle tariffe, che peraltro per legge non possiamo modificare, comunque c'è un sostanziale fermo dell'inflazione locale. Quindi mi sembra che tutta questa paura non ci debba essere, anzi voglio prendere per buono questo tipo di ragionamento che mi viene dall'opposizione: attenzione al patrimonio, alle valutazioni, a quant'altro.

Concludo dicendo che quando abbiamo messo in vendita i poderi, sapevamo che potevamo utilizzarli solo a fini del sociale e quant'altro. Li chiamano oggi asset strategico: io penso che di strategico i poderi hanno poco, anche perché quello che rendono o quello che valgono lo posso solo investire nell'ambito del sociale. Tanto è vero che la signora Ciampi continua ad eccepire che i soldi messi per l'asilo molto probabilmente potevano anche non essere beni allocati.

Per quanto riguarda Canavaccio abbiamo sempre detto che se non vendevamo la zona D2 avremmo fatto il mutuo, ma anche lì non ci siamo affidati a niente, ci siamo affidati al mercato.

Ci sembra quindi che i passaggi ci siano tutti e che questo Comune gode di una situazione non male dal punto di vista della struttura del bilancio e dell'indebitamento, che è bassissimo. Comunque, quando andremo a fare le aste, l'unica cosa che è possibile fare nella pubblica amministrazione, vedremo come stanno le cose. Quindi invito a stare tranquilli perché credo che, complessivamente, c'è una gestione abbastanza buona e corretta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. Posso capire la posizione del Sindaco. Evidentemente vuol cogliere il suo punto di vista. Questo argomento è stato dibattuto anche altre volte, ma se agite così, evidentemente pensate di fare bene, altrimenti sarebbe grave il contrario.

Noi votiamo in maniera contraria, perché io avrei preferito non vendere il patrimonio in questo momento ma se possibile, realizzare gli investimenti con i mutui. C'è però il patto di stabilità. Vendere il patrimonio in questo momento infelice del mercato, purtroppo è il momento peggiore in assoluto, non per colpa di alcuno.

Ribadisco però la nostra contrarietà per quello che diceva prima il consigliere Guidi, le rilevazioni che faceva.

Facciamo un mutuo per finire di ristrutturare la scuola di Canavaccio. La scuola di Canavaccio non si finirà con 420.000 euro come è stato indicato in bilancio, assolutamente. Questa è una mia osservazione personale. Lei ha detto che noi siamo bravi a valutare, quindi ci prendiamo questo merito. Questo ribadisce ancora una volta, se sarà come io dico — e non ho dubbi, mentre voi pensate il contrario, perché attivate il finanziamento per quella cifra, quindi pensate di finire i lavori — sarà un ulteriore fermo dei lavori o debiti fuori bilancio o qualche altra variante. Mi piacerà andare a riprendere questa nostra discussione fra qualche mese, per verificare questa cosa.

Io continuo a ribadire la poca capacità degli uffici a fare valutazioni, perché tornando alla valorizzazione, ribadisco che non è centrata la valutazione, non perché è troppo o poco. Se guardiamo quello che è stato posto in vendita, è stato venduto tutto quello che era sottovalutato. Noi abbiamo avuto una valutazione del terreno a Cerquetobono come a Fermignano, a Fermignano come a Urbino, a Montesoffio come a Ca' La Lagia, a Cavallino come a Montesoffio. Per "difetto professionale" conosco questo mercato, quindi ho guardato le valutazioni che sono state fatte e a mio avviso è stato svenduto tutto quello che era possibile scendere, non perché il Comune di Urbino ha fatto la svendita ma perché in questo

momento si vende solo quello che si svende, le altre cose non si vendono. Se penso che andiamo a vendere la casa albergo per farne un'altra della stessa tipologia, in un'area dove gli anziani non avranno un posto per uscire dalla casa, avranno solo l'ospedale davanti e il greppo di sotto, vendiamo quella attuale perché è sacrificata, ne facciamo un'altra con la stessa tipologia... Io sono uscito dalla maggioranza di questo Comune proprio perché non ho condiviso quell'opera e qualcos'altro che dirò dopo, che alla fine mi sta dimostrando che avevo ragione e che non si può sostenere un'Amministrazione che sbaglia e ci sono anche le prove che sia sbagliato.

Comunque noi votiamo contro perché crediamo che il Comune di Urbino è poco indebitato rispetto agli altri, ma questo non vuol dare atto di una capacità ma di una storia, di un patrimonio che il Comune di Urbino aveva. Il patrimonio che avevamo e che poniamo in vendita poteva darci — ho fatto una stima — 300.000 euro all'anno di affitti, quindi preferivo fare un finanziamento — se fosse stato possibile — e mantenere il totale del patrimonio, riuscendo ad avere un reddito da quel patrimonio. Quello io avrei fatto. Però noi non siamo al governo, voi che siete al governo vi prendete la responsabilità di operare in questo senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. In occasione della discussione sul bilancio avremo la possibilità di spiegare altre cose, però voglio ribadire che insisterò con i terreni. Riferirò l'interrogazione e ripeterò tutte le domande che ho già fatto in passato, perché credo che il primo passo della valorizzazione delle proprietà è sapere che cosa il Comune ha, come viene gestito e qual è il ricavo. E' da lì che parte, dopodiché, quando si ha una chiara conoscenza di tutto — sono un esempio di cattiva gestione le centinaia di frustoli di cui ci siamo accorti in passato e che ci hanno fatto perdere delle entrate — riferirò la domanda, perché mi è stato dato solo l'inventario e ripeterò le domande perché credo che dobbiamo partire da là. Anche sugli immobili le risposte che mi sono state date sono non

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

complete, ma quelle date sui terreni sono disastrose perché, ripeto, ho fatto un po' di conti, non sono un economo, un economista ma mi risulta che solo il 15% degli immobili sia affittato. Sono pietraie, sono boschi, sono seminativi... Vi faccio anche un'altra domanda: quanti di questi terreni potrebbero passare di proprietà per usucapione? Ve lo siete mai chiesto? (*Interruzione*). No, non è proprietà demaniale.

Comunque rifarò l'interrogazione e voi mi risponderete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei rispondere al Sindaco e precisare alcune cose.

Tra me e il consigliere Guidi abbiamo detto sostanzialmente la stessa cosa ma in due modi diversi, perché lui dice che c'è questa valutazione che poi bisogna passare, io invece dico che la valutazione bisogna farla reale, quindi bisogna essere corretti.

Io ho un principio che porto avanti da anni e l'ho portato avanti anche quando ero dipendente del Comune. L'Amministrazione comunale prima di tutto deve lavorare come un'industria. Il prodotto dell'industria può essere qualsiasi cosa di bene comune, il prodotto dell'Amministrazione è la soddisfazione del cittadino, quindi se non ragioniamo con questi principi, sicuramente non arriveremo ad avere la soddisfazione del cittadino. Comunque, sulla mia valutazione il discorso è coerente e vi dico perché voto contro: perché queste valutazioni vanno a finire sul bilancio, quindi vanno a incrementare le entrate del bilancio e andarle a votare sapendo fin dall'inizio che il valore non è quello appropriato, significherebbe andare a votare una cosa che nel bilancio non è giusto che ci sia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Arriverò alla fine di questa legislatura e continuerò a ripetere che le dichiarazioni di voto non dovrebbero essere un secondo intervento. Lo ripeterò per tutti e cinque gli anni. Questa sera lo dico nella prima dichiarazione, non mi ripeterò negli altri sei

punti, però questa credo che sia la cosa da rivedere, perché è inutile fare due interventi invece che fare un intervento e la dichiarazione di voto.

Perché noi siamo favorevoli? Innanzitutto perché non ravvisiamo tutti questi rigonfiamenti né tutti questi ridimensionamenti. A volte ci dite che i beni sono sottostimati, a volte sono sopravvalutati. Giustamente noi dobbiamo gestire come un'industria, ma dobbiamo gestire con molto realismo e con molto senso del dovere ed è quello che mi sembra si stia facendo. Tra l'altro, ho sentito dire "svendere il patrimonio". Nessuno vuole svendere il patrimonio ricorrendo ai mutui. Innanzitutto perché il ricorso ai mutui — tante volte l'abbiamo detto — non deve essere sfrenato. Tra l'altro nel bilancio che andremo a votare più tardi, il ricorso ai mutui è molto contenuto, non soltanto perché va bene, secondo me ma soprattutto perché abbiamo dei paletti che il patto di stabilità ci impone, che il legislatore ci impone, quindi non possiamo ricorrere in maniera sfrenata e sconsiderata ai mutui per non svendere il patrimonio. Ripeto, alla luce di tutto questo e anche perché non pensiamo che questa Amministrazione operi con tutta questa approssimazione senza conoscere i beni che ha, senza conoscerne il valore... Tante volte ho sentito dire "questo l'avete sopravvalutato, questo non l'avete considerato, quest'altro non riuscirete a venderlo, quest'altro lo venderete a poco", poi tutte le volte che non si sono verificati questi casi non ho mai sentito alcuno intervenire e dire "quella volta ci siamo sbagliati". Se non vi siete mai sbagliati, non credo che ci sia tutta questa approssimazione, quindi anche per questo e non solo per questo, voteremo a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Guidi e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Guidi e Gambini)

Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 ed elenco annuale dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 ed elenco annuale dei lavori.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Con questa proposta di delibera chiediamo l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 e dell'elenco dei lavori annuali. La legge 163 del 2006 impone la presentazione del programma triennale, ai sensi dell'art. 128. Quindi si propone "di adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi-tipo che sono definiti con decreto del Ministero delle infrastrutture. I programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori sono pubblicati sul sito informatico..." ecc.

Questi soltanto per le opere al di sopra dei 100.000 euro, le altre vanno nel titolo II, allegate al piano delle opere.

Lo schema 1 presenta il programma triennale delle opere ed questo il quadro delle risorse disponibili. E' una tabella approvata dalla circolare del Ministero delle infrastrutture, c'è uno schema che viene obbligato dalla legge, che indica come devono essere compilate le schede relative al programma delle opere pubbliche. Qui abbiamo la tipologia delle risorse: alienazioni, 1.570.000 euro con il mutuo, gli altri 758.868 euro con finanziamenti, per un totale di 5.556.690 euro. Poi ci sono per il 2011, 840.000 euro nella voce "altro" e 600.000 euro per il terzo anno, poi le voci sono elencate e specificate nelle altre tabelle che seguono. Lo schema 2 è l'articolazione della copertura finanziaria e quindi c'è il codice Isas, che è un codice obbligato, poi c'è la tipologia: la presentazione delle opere viene fatta in base a queste tabelle che vengono dal Ministero delle infrastrutture, quindi viene inserita la relativa tipologia delle opere, sono i codici 08 che riguarda il completamento del centro di Padiglione, poi 99 che riguarda i pannelli solari, 07 riguarda la manutenzione straordinaria, lo 01

riguarda la nuova costruzione, quindi ci sono delle voci obbligate in questo schema. Qui ci sono le spese per il primo e secondo anno e così via.

Lo schema 3 riguarda l'elenco annuale delle opere che andremo a fare nel 2010. Come priorità abbiamo il Padiglione, poi la scuola materna di Canavaccio finanziata con l'accensione del mutuo, l'abbattimento delle barriere architettoniche scuola media Volponi, su finanziamento dell'Inps. Poi casa albergo, pannelli solari piscina finanziati con finanziamenti regionali. Asilo Tartaruga, co-finanziato Regione-Comune. Area ex Consorzio, un'opera che andremo a fare con accensione del mutuo. Realizzazione marciapiede, è un co-finanziamento Regione-Comune. Strada di Cavallino e strada di Trasanni, rientra nelle opere concertate insieme alla Provincia. Messa a norma dello stadio Montefeltro. Rifacimento segnaletica e arredo urbano. Poi manutenzione straordinaria dei campi da tennis. Messa a norma del capanno in località Sasso. Questo per il primo anno. Poi ci sono le descrizioni delle opere che andremo a fare, sotto i 100.000 euro, nell'elenco annuale delle manutenzioni.

Da ultimo il tabulato delle opere che faremo nel 2011-2012.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto quest'anno ci avete dato un elenco confuso, di difficile lettura. Forse era meglio essere semplici. Non voglio essere maligna che sia stato fatto apposta. Anche perché non siamo esperti, quindi gli elenchi compilati come gli scorsi anni sarebbero stati più semplici.

Una cosa che ho notato è che mentre nell'elenco annuale delle opere c'è scritto "strada accesso area ex Consorzio"... (*Interruzione*). Sindaco, malignità per malignità: lei pensa che quando ho votato a favore ho creduto davvero alla favola della multisala che non serviva più, o non è stato piuttosto un pensiero di trasformare la multisala in centro commerciale in quanto la multisala richiedeva un piano di parcheggi interrato e un altro seminterrato e invece così se ne fa uno solo seminterrato e si

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

costruiscono i parcheggi fuori, più economici? Lei me le tira... Certo che è una malignità, sono maligna, gliel'ho detto prima. Però le malignità, quelli buoni cercano di affossarle; è Lucifero che le tira fuori.

Io non ho mai detto che formalmente non si possa fare. Ho detto "non pensi che abbia creduto alla favola": in tutta Italia si fanno le multisale, ad Urbino non tirava più e guarda caso facciamo il centro commerciale invece della multisala e invece di due piani di parcheggio ne facciamo uno solo, e si risparmia... (*Interruzione*). Lasci stare Berlusconi, assessore. Piuttosto, lei stia attento alle dichiarazioni che fa in riunioni pubbliche, come tirare in faccia i monumenti, che secondo me non va bene ad un assessore. Un assessore che va a un incontro pubblico e dice "...il monumento", secondo me non è una bella cosa, lasci perdere. Anzi, ringrazi la nostra democrazia, perché voi non vi sareste comportati come noi. Parentesi aperta e chiusa. (*interruzione*). Lei faccia pure, si assuma le responsabilità di quello che dice e di quello che fa, ma una volta basta, la seconda volta sarà diverso.

PRESIDENTE. Assessore Marcucci, se vuole intervenire la prego di prenotarsi. Non mi pare bello interrompere a ripetizione.

Consigliere Ciampi, proceda con il suo intervento.

LUCIA CIAMPI. Assessore Crespini, come mai nell'elenco annuale c'è scritto "strada accesso area ex Consorzio", invece in un altro documento che ho provato a cercare c'è scritto "impianto di risalita"? Nella pagina degli investimenti c'è scritto "impianto di risalita primo stralcio, primo lotto, 350.000 euro". Qui invece c'è scritto "strada accesso area ex Consorzio". Come mai avete usato una dicitura diversa?

Nell'elenco annuale non trovo il rifacimento delle strade, quando invece nel programma triennale c'è.

Inoltre, la strada per San Bernardino è in uno stato che sappiamo tutti. Come mai non si arriva fino alla località Caldese? Nella Conferenza dei capigruppo il consigliere Bartolucci ha detto "potevate fare emendamenti". Ricordo al consigliere Bartolucci che era impossibile,

tecnicamente, fare emendamenti, e lo spiegherò durante la discussione del bilancio. Altrimenti avrei fatto un emendamento per arrivare fino alla zona Valdese, perché so che è in situazioni disperate. Dopo la curva, fino al gruppo di case.

In occasione della discussione del bilancio dirò altre cose, per ora mi fermo qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho dato un'occhiata veloce a questi investimenti. Trovo i pannelli solari e va bene, ma aveva già detto il consigliere Gambini l'altra volta e ripeto io, che forse questi soldi si poteva risparmiarli in parte, cercando di fare degli appalti e utilizzare i contributi della Regione per aumentare la quota a carico del Comune.

Sulla strada "accesso area ex consorzio, parcheggio", sono totalmente contrario. Innanzitutto, nel progetto dell'ex Consorzio ci sono due cose che non mi vanno bene. Una, che è stata tolta la strada interna e non vedo perché bisogna andare a prenderla da altre parti e pagare dei soldi. Secondo, è stata concessa una tale entità di volumi da dover vincolare anche delle aree comunali e non mi sembra giusto.

Sicuramente l'impianto di risalita è più comodo perché appartiene a un progetto e quindi è meglio averlo sotto l'aspetto dell'esproprio. Però se noi avessimo avuto l'impianto di risalita quest'anno, potevo anche accettare questa spesa, ma perché dobbiamo andare a spendere questi soldi per andare a fare un piacere al Consorzio, che è una ditta privata? (*Interruzione*). Lascia perdere il contratto, ce l'ho qui e se vuoi te lo faccio vedere. Avrei da eccepire tante di quelle cose che non dico, perché non è il caso. Abbiamo regalato un bel po' di soldi, nel senso di opere. Ho letto, quindi vedo delle cose che per me si potevano impostare diversamente, intendo in questo senso. Forse potevamo sfruttare meglio la situazione e guadagnarci, come Amministrazione, non voglio intendere altro, per carità.

Quindi non ritengo assolutamente che la strada di accesso sia un'opera da finanziare noi. Probabilmente è un'opera che doveva finan-

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

ziarsi da sola o comunque, nella fase di progetto lo doveva prevedere. Anche perché se non c'è l'impianto di risalita cosa lo facciamo a fare? Tanto, va a finire che il parcheggio non riusciamo neanche a finirlo con quei soldi, perché l'opera da realizzare è talmente complessa che non bastano questi soldi. Quindi non sono favorevole.

Avrei preferito fare prima il marciapiede Urbino-Gadana, come la manutenzione straordinaria delle strade, che rimandiamo al secondo anno. Evitiamo di fare la strada, ci penserà il Consorzio, e facciamo la manutenzione delle strade, perché avete visto in che condizioni sono. Penso che si poteva fare diversamente la previsione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intanto un'osservazione in generale su questa delibera, in particolare sull'intervento di presentazione da parte dell'assessore Crespini. Non voglio insegnare niente a nessuno ma mi sarei aspettato come consigliere, una presentazione da parte dell'assessore che non fosse semplicemente una lettura di una scheda o di due schede che tutti noi abbiamo e che, autonomamente, possiamo leggere. Mi sarei aspettato un inquadramento di tutta la partita che riguarda gli investimenti, un piano strategico se si vuole, che definisse le linee e le priorità di questa Amministrazione relativamente agli investimenti. Letta così, semplicemente come una serie di opere, anche molto diverse tra di loro, mi sembra che si sia perso questo quadro di insieme.

Per quanto riguarda invece gli aspetti specifici di questi interventi, intanto vorrei avere dei chiarimenti su alcuni dati riportati in queste tabelle che ci sono state consegnate, perché nella scheda relativa all'elenco annuale, dove sono indicati i tempi di esecuzione con inizio lavori e fine lavori, noto che ci sono diversi interventi la cui scadenza è segnata "febbraio 2010", diversi altri "marzo 2010". La domanda sorge spontanea: noi oggi siamo al 10 marzo: o questi interventi che sono indicati come fine lavori "febbraio 2010" sono finiti ma non mi sembra, a mia conoscenza, non sono neanche iniziati e credo che anche quelli indi-

cati come scadenza marzo 2010 non rispetteranno questa data, anzi penso che nessuno di questi interventi sia ancora nemmeno stato appaltato e probabilmente per alcuni di questi non c'è nemmeno il progetto esecutivo, perché nella scheda di alcuni addirittura c'è scritto progetto preliminare. Non so se è possibile realizzare un'opera con scadenza marzo 2010 quando ancora sulla scheda c'è scritto che lo stato attuale della progettazione è il progetto preliminare. Comunque mi aspetto, su questo, dei chiarimenti da parte dell'assessore o del Sindaco.

E' chiaro che le opere che qui vengono presentate sicuramente sono tutte opere utili, ci mancherebbe, anzi direi che molte opere forse non ci sono, perché, come rilevava anche il consigliere Bonelli, la manutenzione delle strade è rimandata in gran parte al secondo anno, se non sbaglio, mentre la situazione di manutenzione di tantissime strade credo sia sotto gli occhi di tutti.

Anch'io vorrei ulteriori precisazioni su questa spesa di 350.000 euro che riguarda la strada di accesso all'area dell'ex consorzio, perché credo che sia un aspetto piuttosto delicato in tutta la questione della realizzazione dell'intervento al Consorzio stesso. Francamente ci vogliono spiegazioni convincenti per poter dimostrare che l'Amministrazione comunale interviene con 350.000 euro, realizzando la strada d'accesso in un intervento che sta realizzando un privato.

La domanda che anche qui mi sorge abbastanza spontanea è: per quale ragione, quando si è approvato in via definitiva il progetto, si è fatta una gara, si sono iniziati i lavori, questa strada di accesso non è stata inserita nell'ambito del piano attuativo del Consorzio stesso?

Normalmente, quando si realizzano dei piani attuativi, in questo caso la ristrutturazione urbanistica di un'area, sono i privati che intervengono per realizzare le opere che riguardano l'urbanizzazione, le strade di accesso e quant'altro.

Vorrei capire meglio perché il Comune spende 350.000 euro per questo intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non volevo entrare nel merito dei singoli investimenti ma volevo richiamare l'attenzione dell'assessore per dire di fare attenzione alla qualità degli investimenti, perché purtroppo debbo rilevare, come tutti i cittadini rilevano, che tutti gli interventi che vengono fatti dalla nostra Amministrazione sono di scadente qualità. Ne abbiamo avuto la riprova quando abbiamo realizzato l'asfaltatura del parcheggio Mercatale. Ricordo che avevo detto all'allora assessore Mechelli che non era il caso di fare l'asfaltatura, perché era un intervento da non fare, per una questione di decoro, di un luogo che secondo me dovrà stare decenni, forse per sempre, non so fino a quando, visto le ristrettezze economiche a cui andiamo incontro e che oggi abbiamo un asfalto che si sta demolendo in maniera irrevocabile.

Prima in piazza, venendo qui, alcuni cittadini mi facevano rilevare — lo dico per ribadire quanto detto nella passata delibera in merito alla gestione ordinaria — che nonostante oggi ci sia la neve, quindi hanno dovuto mettere le catene ai pullman, dentro la città stanno circolando mezzi pesanti con le catene che demoliscono la pavimentazione. Se queste rilevazioni di basso profilo o di poca importanza secondo l'Amministrazione vengono fatte da qualsiasi cittadino... Dico questo perché prima il Sindaco diceva "qui abbiamo la minoranza che capisce tutto di tutto e sa meglio di noi". Possibile che queste cose vengano dette a noi e a quelli della maggioranza non vengano dette? Dico queste cose semplici, perché vengo qui questa sera sapendo che la maggioranza approverà il bilancio, approverà il piano di valorizzazione, quindi potevamo magari andare al cinema, invece veniamo qui perché ci divertiamo, visto che non possiamo fare la multisala. Quindi sappiamo che le nostre parole vengono tenute poco in considerazione. Però richiamo l'attenzione sulla qualità dell'intervento, perché vedo anche delle quantificazioni di spesa ridicole. La strada da Torre a Trasanni, 100.000 euro, sappiamo che non si farà con quella cifra. Questo è solo un esempio, poi alla fine verrà fuori che faremo un pezzettino. L'anno scorso abbiamo fatto la strada Pallino-Schieti per un pezzettino, poi si rompe tutto dopo quattro mesi. Probabilmente quei mutui biso-

gnerà portarli a una percentuale più alta. Tutta la pavimentazione del centro storico è da rifare. E' un dramma. Per questo i cittadini dicevano "almeno non fate venire dentro questi mezzi pesanti". Non un pullmino di piccole dimensioni ma pullman con catene che girano e spaccano tutti i selcini. Evidentemente non c'è nessuno che osserva queste cose e la gestione ordinaria non c'è, non c'è attenzione, non c'è rilevazione di questi piccoli particolari che alla fine portano a dover fare investimenti grossissimi.

Se non si comincia a vedere la manutenzione ordinaria come un fatto d'investimento, difficilmente riusciremo a sistemare le cose e avremo sempre, da parte dei cittadini, la ridicolizzazione dell'Amministrazione, perché i cittadini per strada dicono questo. Probabilmente lo dicono solo a noi che siamo dell'opposizione o della minoranza e ai consiglieri della maggioranza probabilmente non lo dicono, o al Sindaco o alla Giunta. Però questo è quello che noi rileviamo: qualsiasi lavoro viene fatto con interventi minimali, di basso profilo, anche quando gli investimenti sono cospicui.

Vorrei richiamare un'altra cosa. Ribadisco la delibera che mi ha fatto decidere di dimettermi, perché ancora una volta vedo che questo intervento non viene fatto. Abbiamo speso soldi per fare sondaggi, per il rifacimento del lago di Schieti. Prima il consigliere Guidi rilevava che c'è scritto "entro febbraio faremo questo, entro marzo faremo questo" e così via. Sappiamo già che questi lavori non saranno fatti in questi tempi. Io mi sono dimesso perché non avevo più intenzione di portare in giro le persone, con articoli sul giornale dove si parlava di centinaia di milioni di euro per fare quell'investimento che sapevamo benissimo non si sarebbe fatto, che sarebbe stato assurdo fare. Infatti non si farà o, se si farà, saranno soldi buttati, come rilevavo allora e come oggi dobbiamo constatare essere giusto, tant'è che il Vicesindaco ha detto "abbiamo visto che l'intervento con quella cifra non si fa". E allora, quello che diceva Gambini era vero: se si fosse fatto, quelli sarebbero stati soldi letteralmente buttati nel lago. Oggi abbiamo speso 37.000 euro e fra l'altro chiederei di avere la documentazione relativa a questo sondaggio, perché

spendere 37.000 euro per fare una rilevazione, per constatare quello che poteva constatare qualsiasi persona senza fare nessun sondaggio, mi sembra una cosa veramente assurda. A oggi, detto dal Presidente del Consiglio e dagli assessori, ancora per quel lavoro non c'è un progetto. Sono stati stanziati soldi, messe a disposizione le somme, ancora una volta si è raccontato ai cittadini che si faceva un lavoro che non si è fatto e non si farà.

Credo allora che sia più serio e più coerente non raccontarlo più ai cittadini. Diciamo quello che possiamo fare. Questo piano degli investimenti si farà se si venderà, ma di fatto non si farà. Questo è il succo.

Non è che 100.000 euro siano una quietudine. In questo piano degli investimenti, rispetto a tutte le cose che farete sotto i 100.000 euro, cioè 90.000 euro, 80.000 euro o anche 50.000 euro, che per me sono investimenti importanti e cifre importanti in generale, ci piacerebbe individuare cosa farete, perché se non viene indicato, se questa cifra è stata messa come limite minimo sotto il quale non direte neanche cosa farete, mi sembra una cosa non così irrilevante.

Comunque questo è un particolare, perché so benissimo che nelle maglie del bilancio i soldi si spostano a destra e a manca, come giustamente va fatto, perché la flessibilità serve sicuramente, ma mi raccomando, e lo dico all'assessore Crespini, della quale, al di là di quello che pensa lei, ho la massima fiducia, per lo meno rispetto all'attenzione per fare le cose, queste cose vengano fatte nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Che la situazione non sia delle migliori penso che sia sotto gli occhi di tutti. Però vorrei anche spezzare una lancia nei confronti dell'attuale assessore ai lavori pubblici. E' alla prima esperienza, al primo mandato. Mi sembra di percepire invece, anche tra i cittadini, che l'assessore è presente e cerca di capire al meglio i problemi.

Perché dico questo? Perché sono convinto che le prime esperienze politiche ognuno di

noi le ha fatte in diversi settori, in diversi enti. Sono invece convinto che l'assessore si sta muovendo bene. Ma si muoverebbe ancora meglio se venisse un contributo positivo anche da parte nostra.

Abbiamo avuto l'esperienza dell'ultima nevicata, poi c'è stata anche quella di ieri. Ho sentito diversi cittadini dire che gli spazzaneve passano troppo spesso, passano troppo spesso; se passano poco spesso, passano poco spesso; non c'è neve e passano ugualmente. Come si fa, ne manca un pezzo, come dicevano i nostri vecchi.

Anche guardando il bilancio, mi sembra che sia stato fatto tenendo presente anche le entrate, quello che ci sarà a disposizione. E' stato fatto il bilancio, non pensando che sarà flessibile, che ognuno tirerà per la giacca, questi vorranno la strada di qua, questi vorranno il marciapiede di là, ma sapendo che le difficoltà ci saranno. Vedo che è un bilancio che ha tenuto conto di questo, perché se guardiamo, le cifre non è che siano esorbitanti, tenendo anche conto degli interventi che bisogna fare. Quello che invece voglio sottolineare — e voglio che l'assessore lo tenga presente — è aumentare, in base alla disponibilità finanziaria, la spesa di 300.000 euro per la manutenzione straordinaria strade centro storico e frazioni. Perché dico questo? Perché con 300.000 euro, secondo me si va poco lontano, si fa poco. Non è che lei non abbia intenzione di fare i lavori, però con 300.000 euro si fa poco, quindi aumentare questa spesa, anche perché se interveniamo anno per anno sulla manutenzione, sicuramente avremo anche dei benefici.

Tutto sommato sono d'accordo sul bilancio, anche sugli interventi, vedo che ci sono degli interventi molto importanti da fare, che verranno fatti. Quello che sarà un intervento molto sentito dai cittadini, è l'inizio della costruzione del marciapiede da Croce dei Missionari a San Bernardino. E' diverso tempo che i cittadini lo chiedono e spero che sia la volta buona che questo intervento lo si faccia. Però voglio ribadire ancora una volta che è necessario aumentare i 300.000 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Tempesta.

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

LORENZO TEMPESTA. Solo per specificare al capogruppo Gambini sul discorso del Lago di Schieti. Abbiamo avuto una riunione a fine febbraio, presso l'autorità di bacino a Pesaro e praticamente ci siamo accordati per ritrovarci a breve. Sa benissimo che quando si mettono insieme vari enti si perde un po' di tempo. Abbiamo questi studi di fattibilità che hanno esaminato bene il contesto del lago di Schieti e tutti gli interventi che si possono fare, quindi non sono soldi spesi male o buttati, c'è la possibilità di fare interventi di un certo tipo, interventi sicuri di rafforzamento degli argini soprattutto sulla curva che interessa il lago, dove spesso il fiume esonda, c'è la volontà di fare un tipo di riqualificazione ambientale, quindi disboscamento per risanare la zona, fare dei percorsi di birdwatching, quindi possibilità in questo senso e anche delle aree attrezzate per la sosta. Lo facevo presente anche al consigliere Bartolucci di Schieti e ad Annibali. E' tutta in piedi questa cosa, c'è la volontà di fare e di fare bene. E' chiaro che le risorse non sono tantissime, sarà un intervento che non intesserà l'invaso, perché per l'invaso ci vogliono milioni di euro, ma si tratta di risanare, con criterio, perché è inutile che noi qualificiamo la zona quando una nuova esondazione riporta via tutto.

Comunque siamo ritornati sul problema a distanza di tempo e c'è la volontà di andare avanti da parte della Regione, della Provincia e del Comune di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Non avevo in programma di intervenire, sinceramente, però credo che alcune precisazioni sia il caso di farle, perché non riesco a entrare nella dimensione per cui in questa città noi facciamo tutto male. Mi aspetto anche un atteggiamento più costruttivo. Non viene fatta la multisala e dietro c'è tutta una telenovela, un giallo che ho appreso questa sera dal consigliere Ciampi. Probabilmente per fare la multisala ci vorrà anche l'interesse del privato. Da quello che a me risulta, il privato che ha fatto multisale in tutta la provincia — Fano, Pesaro e così via — non

ha mostrato fino in fondo un interesse reale per fare la multisala qua, quindi probabilmente la cosa è anche molto più semplice di come la si vuol far apparire. Poi, non è che spendiamo i soldi per la strada ma facciamo la strada di San Bernardino invece che il parcheggio di là. C'è un progetto, quello dell'ex Consorzio è un progetto, non è una cosa campata per aria, non possiamo spostare le somme a seconda delle esigenze.

Ripeto, non volevo intervenire, però il senso del mio intervento vuol essere questo: noi non siamo così sprovveduti come cercate di farci apparire, presentiamo documenti molto dettagliati e ci dite che sono difficili da interpretare, presentiamo mezza paginetta e ci dite che siamo superficiali e forse vogliamo nascondere qualcosa perché ci sono pochi dati. E' difficile anche fare la maggioranza.

Un'ultima cosa, che non dico con vena polemica, ma non l'accetto assolutamente. Il capogruppo Gambini diceva "io mi sono stancato di prendere in giro la gente, quindi sono uscito dalla maggioranza". Vorrei dire a Gambini che qui non c'è nessuno che prende in giro la gente, per lo meno da questa parte. Poi, molto onestamente, se veramente il capogruppo Gambini è uscito perché si è stancato di prendere in giro la gente, mi sorge una domanda: ma dopo dieci anni si è stancato? Sono parecchi dieci anni e spero che per dieci anni non abbia preso in giro la gente come nessuno di noi, perché sarebbe grave. Forse noi non ci siamo accorti, lui si è accorto tre mesi prima, noi ancora siamo qui a prendere in giro ma dieci anni sono lunghi. Penso che nessuno di noi, a cominciare da Gambini, ha preso in giro la gente. E' anche un messaggio brutto che si vuol far passare, perché nessuno ha intenzione di prendere in giro la gente.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non entro più nel merito di queste questioni, perché in un paese libero e democratico le scelte di ciascuno di noi non si debbono nemmeno discutere, però lei può avere le sue opinioni e Gambini le proprie.

Mi preme invece precisare qualcosa sul

Consorzio, perché come ha giustamente detto Bonelli, non mette in dubbio niente, se non tecnicamente, e lo ringrazio.

Tecnicamente, assessore Guidi, la storia parte dal 2003. Lei era assessore e sa benissimo che il piano particolareggiato della Fornace del 2003 — Corbucci era in farmacia — prevedeva la possibilità di realizzare un parcheggio a raso nella zona limitrofa del Consorzio. Dava delle limitazioni legate ai possibili impatti e così via.

Si è sempre pensato che vicino alle mura ci voleva una riserva di parcheggi importanti e sufficienti per poter rispondere alle esigenze. Cosa succede? Che tutto questo era sempre stato visto, come è oggi nei fatti, aggiuntivo agli standard, sia per quanto riguarda la fornace sia per quanto riguarda il Consorzio. Quindi parliamo di parcheggi aggiuntivi. Poi — ringrazierò sempre la signora Ciampi, tutta l'area di centro-destra quella volta, Gambini compreso, anche se quella volta non era di centro-destra — per avere votato quel piano di recupero del 2007 che riaffermò l'esigenza di avere, a ridosso del Consorzio, un'area di non grosso impegno, con tutte le limitazioni come prevedeva il piano del 2003, per fare un parcheggio, non a pagamento, di circa 100-120 posti. Quindi c'era quella volta, riaffermato oggi.

Per quanto riguarda l'arcano della strada d'accesso, la strada d'accesso del progetto approvato del Consorzio, prevede l'accesso unitario all'interno della rotatoria, perché l'Anas giustamente non ne vuole due di accessi, altrimenti lì diventa una trottola. Il Consorzio, Torelli ha due opzioni: lui vorrebbe di gran lunga fare solo il suo, piccolino, entra e va subito nella sua terra e avrebbe pagato di meno. Noi invece abbiamo detto "lì abbiamo anche il parcheggio da fare, quindi chiediamo una strada molto più lunga che vada fino in fondo e ti chiediamo addirittura di pagarne la metà". Quindi quella strada, in teoria — perché oggi parliamo di una previsione — 150.000 Torelli, 150.000 noi. Quindi i 350.000 si riferiscono alla strada più il parcheggio.

Peraltro nel comparto della Fornace, piano di recupero, c'è anche una previsione futura pedonale, perché c'è anche la possibilità di arrivare alla possibile stazione intermedia. Ecco perché sta dentro il discorso del piano di

recupero. Quindi lui, invece di fare un accesso limitatissimo di 5-10 metri, va a fare un accesso sugli 80-100 metri. Quindi gli costa, se non uguale, di più.

Questa è la storia. Immaginate cosa vorrebbe dire fare due accessi lì.

Inoltre siamo in un luogo dove avere 120 posti non a pagamento per le strade, per i camper, penso che sia anche una cosa interessante. Ripeto, fuori dal problema-standard, perché gli standard, per quello che costruisce la ditta, li ha tutti, anzi le avanzano dei posti nel Consorzio. Addirittura, se volessero fare una multisala un po' più piccola, avrebbero anche il posto per fare quello.

Però, come diceva Gambini, e gli do ragione, quando si fanno le cose, se si va a sentire anche in giro, la multisala va e non va. Vi posso dire una cosa: quando si è parlato della multisala, si diceva che fare una multisala ad Urbino con la presenza già del Cinema Ducale — siamo rimasta l'unica città dell'entroterra che ha il Cinema Ducale, una sala da un centinaio di posti e addirittura il Nuova Luce, tanto è vero che da Urbina e Sant'Angelo vengono tutti ad Urbino a vedere il cinema, perché purtroppo qualcosa è modificato da quando si parlava di multisala — sarebbe stato esagerato. Oggi le multisale o vanno nei grossi centri commerciali nella costa, oppure dicono tutti che non sia molto redditizia la cosa. Comunque lì verrà sicuramente un locale. Come sapete noi possiamo dare delle indicazioni — direzionale, commerciale — poi alla fine il mercato va anche dove forse si guadagna di più. Quindi l'arcano è molto semplice, anzi, proprio per essere sereno, sono convinto che la ditta, dando 150.000 euro per la metà di quella strada, potendo andare diritti subito dalla rotatoria, aveva convenienza a fare altrimenti. E' certo che per noi è importante avere in quel luogo, come era previsto nel 2003, una riserva di posti aggiuntivi rispetto agli standard sia della Fornace che del Consorzio, perché secondo me, strategicamente, avere lì 100-120 posti non a pagamento, dal momento che quando siamo intervenuti abbiamo anche eliminato dei parcheggi che facevano ormai parte delle abitudini degli urbinati, andiamo a recuperare una quota

consistente e non a pagamento. Mi sembra strategico.

PRESIDENTE. Vorrei fare brevissime considerazioni, come “informato dei fatti” per esperienza precedente come assessore ai lavori pubblici.

La prima considerazione è che ho preso, senza se e senza ma, in perfetta buona fede, le affermazioni dell’assessore al bilancio quando sostiene che era la proposta di bilancio migliore possibile, tenuto conto di tutto. Quindi discutiamo di questa proposta che comunque era la migliore possibile.

In merito al provvedimento che stiamo discutendo, è chiaro che l’Amministrazione ha ben pensato di completare — ha iniziato quindici mesi fa — la scuola materna di Canavaccio, la strada per il Consorzio. Sono due opere che vanno definite e portate a termine perché sono strategiche. Riprendendo l’intervento del capogruppo Gambini, si termini la scuola, chiavi in mano. Quindi è chiaro che l’ufficio farà tutti gli accertamenti, tutti i conti perché questo stralcio sia effettivamente quello di conclusione, di completamento.

L’elenco delle opere, in modo particolare anche le manutenzioni straordinarie del titolo II che non sono quattro soldi ma oltre 800.000 euro: è necessario che il Consiglio comunale — lo dico con molta schiettezza all’assessore, al Sindaco, alla Giunta, a tutti — sia informato, perché ci potrebbe essere la necessità di stabilire delle priorità. Quindi, meglio condividere le priorità piuttosto che assumere decisioni in solitudine.

Attenzione, anche perché andiamo a fare alcuni interventi con l’assunzione di mutui e questi interventi sono le certezze, gli altri sono legati alle alienazioni. Qualcuno potrebbe dire che è il libro dei sogni, perché per il mercato non è il periodo migliore. E’ una vendita di una certa consistenza, quindi le disponibilità non sono proprio a buon mercato e, rispetto ai mutui, ci sono delle certezze.

Una considerazione per quanto riguarda la scuola di Montesoffio. Condivido di intervenire su quell’edificio, però se è possibile, non fare un intervento per trasferire solamente un circolo ricreativo dal numero civico tot all’al-

tro. Se invece c’è la possibilità di una struttura polivalente, possibilmente produttiva e possibilmente ricettiva, di qualità, come punto di riferimento per quel contesto territoriale di Montesoffio sarebbe buona cosa.

L’altro provvedimento è l’intervento per il capannone del Sasso. Ho letto nel bando relativo al fotovoltaico, che l’ufficio lo indica come pessime condizioni, quindi probabilmente non idoneo a ospitare il fotovoltaico, ma è anche impensabile intervenire con una somma consistente su un relitto di quella portata.

Il presidente della Commissione lavori pubblici può seguire la questione della conoscenza.

Per il lago di Schieti, rispetto al quale il capogruppo Gambini mi ha chiamato in causa perché nella Conferenza dei capigruppo si approfondiscano alcuni aspetti, effettivamente abbiamo accertato che non c’è ancora il titolo per quanto riguarda il contributo della Regione. L’assessore ha tranquillizzato circa il fatto che si sta lavorando in quella direzione ma a tutt’oggi non abbiamo il titolo per quanto riguarda quel contributo, invece ce l’ha il Comune perché ha destinato quote degli oneri di urbanizzazione, la Provincia però le ha destinate ad un altro intervento, non il lago ma la passerella.

Adesso ci dovrebbe essere uno stop per accertare che arrivino i soldi preventivati, 150.000 euro della Regione, poi verificare, come era stato assunto nel precedente Consiglio, la possibilità di un intervento che sia stralcio funzionale, altrimenti sarebbe uno spreco.

Ho voluto dire questo come contributo per arricchire il dibattito.

Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei esprimere alcune considerazioni sul programma di investimenti che, io per lo meno, ritengo appropriato, nel senso che sono tutte opere alcune già iniziate. E’ vero che il momento non è dei più favorevoli relativamente alle alienazioni e la crisi economica si fa sentire anche per queste cose, per cui può apparire che non ci siano i fondi a disposizione per poter realizzare il tutto. Vero è anche che, nel momento in cui queste

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

opere sono state progettate, i periodi erano migliori e i programmi vanno comunque sviluppati. Parlo soprattutto del completamento del centro anziani, così come del completamento della scuola materna di Canavaccio.

Riteniamo che alcuni di questi tipi di intervento non siano più differibili, questa è la realtà sia per quanto riguarda il Padiglione, sia per quanto riguarda la scuola materna, sia per quanto riguarda l'ampliamento e l'adeguamento dell'asilo Tartaruga. Tutto ciò che è co-finanziato, secondo me deve partire immediatamente. Così come la strada d'accesso all'area ex Consorzio, altrimenti ci sarebbero dei problemi.

Una cosa sola chiedo, e qui finisco, perché il succo dell'intervento era questo. Noi approviamo il piano così come è stato delineato. Penso che la critica che prima il consigliere Gambini raccoglieva da parte dei cittadini sia anche seria, nel senso che c'è un problema che sta a cuore a tutti, il mantenimento delle strade nel centro storico, soprattutto via Bramante che stiamo perdendo. Se questo intervento non verrà ad essere effettuato a breve, il prossimo anno questa strada non l'avremo più, perché è già una mulattiera adesso, quindi lì occorre intervenire, anche perché noi abbiamo 15.670 persone disseminate per il territorio, però è anche vero che la nostra forza è anche quella di tenere un centro storico adeguato al nome della città di Urbino, quindi bisogna fare uno sforzo ulteriore affinché ci sia la possibilità di inserire almeno via Bramante, non dico tutte se non ce la facciamo. Questa è una richiesta che faccio personalmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli. (*Interruzione del consigliere Ciampi*)

EMANUELE DE ANGELI. Ringrazio la signora Ciampi per il "gruppo", perché anche in azienda ultimamente, i seminari che vanno più di moda sono gli incontri con gli allenatori di nazionali, di squadre di calcio che insegnano come si costruisce un gruppo all'interno dell'azienda e come il gruppo possa far beneficiare l'azienda.

Il mio intervento è sulla linea di quello

fatto dal consigliere Serafini, soprattutto perché leggendo il piano degli investimenti e il bilancio, ho trovato la storia di Santa Lucia che avevamo già citato in precedenti riunioni, dove era fondamentale l'intervento, quindi chiedo all'assessore se può chiarire questo punto.

Inoltre, relativamente alla parte degli investimenti coperti da alienazioni, volevo suggerire di stabilire delle priorità di intervento in base alle necessità. Quindi fare una classifica degli interventi che verranno fatti in base alle priorità reali, stabilite con criteri di urgenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Sono dell'idea che hanno appena espresso i colleghi Serafini e De Angeli, perché anche secondo me bisognerebbe cercare di fare ogni sforzo per evitare che Santa Lucia vada contro un ulteriore degrado, per cui non aggiungo altri concetti a quelli che sono stati già detti. Sono sicuro, comunque, che l'assessore è più che sensibile e attento a questo problema, quindi penso che si riuscirà a giungere a una posizione positiva per questi problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Credo che il gruppo sostanzialmente sia stimolante anche nei confronti dell'assessore stesso, perché non dobbiamo trovarci qui a condividere o semplicemente alzare la mano, credo che anche dalla parte della maggioranza nei confronti dell'assessore vengono fatti degli appunti e io pure li farò, nel senso che per quanto riguarda la ristrutturazione dei plessi scolastici c'è una voce ingente nel programma triennale delle opere pubbliche. Non ho visto — e spero che si possa recuperare il futuro — il discorso della scuola di Piansevero, proprio perché già dalla passata legislatura erano state portate a conoscenza delle situazioni un po' critiche per quanto riguarda il tetto. Capisco anche che i vari Comuni di tutta Italia — ne dà atto il fatto che l'Anci, nel 2009 aveva fatto una manifestazione nazionale per non presentare i bilanci —

hanno avuto dei tagli notevoli e credo che la maggior parte di essi siano legati al fatto che se non alienano i beni comunali non riescono a fare investimenti. La finanziaria non dà la possibilità ai Comuni di poter fare investimenti, ben sapendo che il 65% degli investimenti sul territorio nazionale viene fatto dagli enti locali. La nostra difficoltà è quella di fare degli investimenti grazie ad alienazioni, invece io credo che in futuro, per quanto riguarda questo settore, visto e considerato che il territorio è il quarto per livello di estensione. Credo che per questo settore dovremmo avere più sensibilità nel ritrovare delle risorse fresche da poter utilizzare, proprio per quello che diceva Gambini: ovviamente tutti sono stimolati, ogni giorno, a poter rimettere a posto le strade. Il fatto che oggi siamo legati alle alienazioni, dovrebbe essere un po' rivisto.

Per quanto riguarda il centro storico, dovrebbe essere prevista in futuro, a bilancio, una voce fissa per quanto riguarda il discorso della ristrutturazione del centro storico, perché non dimentichiamo che siamo patrimonio dell'Unesco, di conseguenza una cifra ben fissa per quanto riguarda la ristrutturazione del centro storico, che è legata a un discorso ampio sugli autobus, sui mezzi pesanti, via Bramante... Lì c'è una situazione che è molto più grande, a 360 gradi, coinvolge la mobilità interna, c'è un discorso di chiusura di strade, anche un discorso di tipologia di autobus diversi. Per il mestiere che faccio, è inconcepibile che un autobus di queste grosse misure all'interno di un centro storico, però credo anche che il fatto di trovare le macchine parcheggiate aggravi il discorso.

Anche le opere del secondo titolo, dovrebbero avere una partecipazione maggiore, anche attraverso il Consiglio comunale, perché comunque sono opere al di sotto dei 100.000 euro e ritengo che il fatto di dividerle assieme sia giusto.

Ritengo anche che il suo compito, assessore, sia il più difficile di questo Comune, perché, come dicevo prima, il territorio è ampio e mi auguro che in futuro le risorse siano più fresche per poter soddisfare tutte le richieste.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Parto dal consigliere Ciampi. Il Sindaco ha chiarito questa cosa del Consorzio, la strada di accesso corrisponde al primo stralcio, quindi è la stessa cosa. Il tecnico ha usato questi due termini perché sono la stessa cosa.

Vorrei invece rispondere al consigliere Guidi. Lei si aspettava da me una relazione. Io ho dato per scontato che la mia relazione i consiglieri l'avranno letta, visto che l'altra volta, quando ho presentato una relazione era del 2009, quindi parzialmente mi riguardava, l'avevo letta molto bene. Quindi ho dato per scontato, ho pensato che vi potesse interessare più tecnicamente la spiegazione di alcune voci piuttosto che le motivazioni, peraltro spero, questa volta, ben spiegate nella relazione. Comunque si evince anche da una prima scorsa veloce, che il criterio della scelta è stato prima di tutto quello di privilegiare le opere co-finanziate, quindi alle opere che erano state co-finanziate è stata data la priorità assoluta, perché si perdevano dei denari, pertanto la perplessità del consigliere Gambini la sciolgo subito, perché noi paghiamo un terzo, due terzi li fa la Provincia, pertanto abbiamo fatto una concertazione con la Provincia di vari interventi e la nostra quota, anche per la strada di Montecalende, per la strada di Torre riguarda co-finanziamento. In questo quadro c'è tutto il parcheggio dell'Istituto d'arte, che pure rientra in questa concertazione che abbiamo fatto nel mese di ottobre. Quindi la scelta è stata questa. E' stato acceso un mutuo, sia per finanziare in parte questi interventi già con finanziamento approvato sia per portare a termine delle opere che non potevano rimanere a metà, perché lì sarebbe stata veramente la vergogna e l'inefficienza del Comune e su questo, caso mai, ci avreste potuto attaccare.

Questo è stato il quadro delle opere. Il libro dei sogni? Sono desideri che si realizzano, perché nel 2010 fare marciapiede di San Bernardino, finire la scuola di Canavaccio, marciapiede con tutto l'impianto di illuminazione, la strada che diceva il consigliere Ciampi nel quadro della Provincia, fino al bar "Il cadavere" e poi lì c'era anche uno smottamento una frana consolidata, quindi quella rientra nelle opere che abbiamo concertato insieme alla Pro-

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

vincia. Continuo l'elenco: ampliamento dell'asilo Neruda; installazione di pannelli solari che rendono completamente autonomo il riscaldamento della vasca, con grande risparmio energetico, della casa albergo; bagni di Borgo Mercatale con il risanamento di tutta quella zona dove c'è il cantiere transennato e con tutta la bonifica del parco sopra, dove c'era il vecchio campo di bocce; scuola di Montesoffio e colgo il suggerimento del Presidente del Consiglio, anche perché stiamo valutando di fare lì anche un centro ambientale e vedremo di fare una discussione nelle varie Commissioni consiliari di pertinenza; Torre Trasanni; strada Cavallino-Montecalende fino ad arrivare alla Miniera e risalire.

Scusate se è poco, come primo anno.

Forse il consigliere Guidi ha letto distratamente il piano, perché il 2 non corrisponde a febbraio ma corrisponde al trimestre, come c'è scritto nella legenda, quindi "2/2010" significa "giugno 2010_", entro giugno 2010. Forse ha letto frettolosamente. (*Interruzione*). Cosa c'entra? Per i pannelli solari l'appalto diventa esecutivo, abbiamo già fatto tutto il progetto, approvato, stiamo facendo l'appalto, in un mese la ditta li installa, quindi finiremo sicuramente a giugno. Il primo trimestre finisce a marzo. A fine marzo noi diamo l'appalto e in tre mesi gli appalti vanno fatti. Non corrisponde a febbraio. Quindi, anche qui l'arcano è stato sciolto.

Concordo pienamente, via Bramante è una strada impresentabile, quindi sicuramente vedremo di fare uno sforzo perché quei 300.000 euro per le strade del centro storico sono lì, praticamente erano corso Garibaldi, via Cesare Battisti, poi c'erano Lavagine e Santa Lucia. Vedremo assolutamente di farlo prima possibile, era già negli intenti della Giunta.

Poi il consigliere Ciampi diceva che la presentazione non è di facile lettura. Purtroppo il decreto 1021 ci impone quegli schemi. Su Internet c'è la legenda chiarissima sulla corrispondenza di tutti gli schemi, quindi la lettura diventa veramente agevolata. E' obbligo di legge, va fatto così il bilancio. Come la legge dice che bisogna mettere soltanto nel titolo II le opere sotto i 100.000 euro e comunque abbiamo allegato l'elenco annuale delle manutenzioni, che peraltro, come diceva Fedrigucci va

concertato. E' vero, però noi abbiamo fatto un gruppo di maggioranza e nelle Commissioni consiliari io l'ho presentato, l'abbiamo discusso insieme. Quindi mi sembra strano che adesso si venga a dire che non è stato concertato, anche perché, nel rispetto della Giunta precedente, sono state riprese tutte le opere che non sono state realizzate, quindi per rispetto e continuità sono state riprese le opere che non sono state realizzate, rimesse nell'elenco, sperando che questa volta, nonostante veda degli influssi negativi dagli scranni della minoranza, la fortuna ci aiuti.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voti.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei approfittare, anche se il consigliere Ruggeri dice che non dobbiamo usare i cinque minuti per fare un secondo intervento — li useremo quando lo riterremo opportuno — per fare i rallegramenti al consigliere Serafini per la sua nomina. Devo anche complimentarmi con il Sindaco per avere ottenuto la presidenza di questo ente, perché al di là di quello che si possa pensare, personalmente credo che sia un risultato ottimo. Poi sarò molto attento su quello che si farà come Comunità montana perché nonostante sia stata spogliata di molte funzioni, credo che si possa fare un buon lavoro e a questo punto abbiamo una maggiore responsabilità sul buon funzionamento dell'aggregazione di questi Comuni, quindi auguro buon lavoro al consigliere Serafini, neo eletto Presidente, esprimendo i miei migliori auguri per un buon lavoro. Credo che la cosa più importante sia che il Comune di Urbino attualmente ha la presidenza di questo ente, non credo che sia un fatto secondario.

In merito alla delibera dico che non possiamo votare a favore. Potevamo fare dieci emendamenti, ma il mio dubbio è che già cominciamo male, perché dichiariamo che i lavori saranno finiti a marzo e purtroppo così non sarà. Quindi credo che non possiamo... (*Interruzione*). Comunque credo che non saranno fatti né a giugno né a luglio. Mi auguro che tutto quello che avete detto di voler fare venga fatto. Purtroppo in passato non è stato così. Mi augu-

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

ro di poter constatare questo alla fine di questo piano di investimenti, per poter dire “effettivamente questa maggioranza fa quello che dice di fare”, potendo esprimere voto favorevole per quanto riguarda i prossimi interventi. Il capogruppo Ruggeri diceva “Gambini si è accorto tardi”: “meglio tardi che mai.

Ho fiducia che l’assessore Crespini migliori quello che è stato finora e attui realmente i programmi che si fanno, perché ritengo che sia meglio dire che si fa una cosa in meno e farne una in più di quelle che si è detto di voler fare.

Noi esprimiamo voto contrario a questo piano di investimenti, soprattutto per questo motivo: vogliamo capire, vedere se veramente si fa quello che si è detto di fare, senza pregiudizi. Aspettiamo di vedere il lavoro che farà questa Giunta, perché a oggi — l’ho detto anche in una interrogazione specifica — sul piano di investimento delle frazioni, al di là del fatto che condivido che alcuni interventi nella città vanno fatti urgentemente, bisogna capire come iniziamo a sviluppare questo territorio e a fare gli interventi, perché ai cittadini abbiamo detto che questo sarà il quinquennio del rilancio del territorio e delle frazioni. Io ancora sto aspettando e in questo bilancio non vedo questo piano. Questi nove mesi di lavoro dell’attuale Giunta dovevano servire per dire cosa si farà, non solo in termini di piano degli investimenti, perché i soldi non ci sono e dico anche che l’assessore Crespini è coraggiosa, insieme al Sindaco, ad affrontare il futuro. Lo dovrà fare perché è stata eletta, però dico anche che se prima è stato difficile, da adesso in poi sarà ancora più difficile, quindi le auguro buon lavoro nonostante non possiamo approvare questo piano di investimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anch’io faccio i complimenti a Serafini. Lui sa che la stima è antica.

Assessore, prendo atto che le strade non saranno fatte per il 2010, perché mi pare di avere capito questo. Nell’elenco che ci è stato consegnato sono tutte nel secondo anno, la cifra corrisponde a quanto è stato messo a bilancio, cioè 800.000 euro, anche di più, quindi deduco

che le strade per il 2010 non saranno fatte, quindi quando si fanno le dichiarazioni bisogna essere un po’ più cauti.

Come, capogruppo del Pd Ruggeri, bisogna essere più cauti in tutte le dichiarazioni. Perché ho accennato alla multisala? Perché il progetto iniziale la prevedeva e se permette la consiglio di andare a vedere la rassegna stampa di quell’epoca e i vantì per questa multisala, pagine e pagine di giornale. Poi è stata fatta una variante e le tre sale cinematografiche già c’erano, poi è stata fatta una variante e dopo poco tempo la multisala non tira più. Non è che io dica multisala o non multisala. E in questo Consiglio, anche da qualcuno che è al suo fianco, ci furono elogi per questa struttura, anzi basta andare a leggere i resoconti del Consiglio comunale. Quando si fanno delle affermazioni, delle dichiarazioni, prima di vantarsi si facciano le opere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Naturalmente vorrei anzitutto rispondere a Ruggeri e a Felici. Non è che noi non vogliamo collaborare, io ho sempre detto che voglio collaborare, però se quando vengo mi presentate documenti già fatti e solo da approvare, questa non è collaborazione.

Per quanto riguarda gli investimenti non mi sento di votare a favore, perché probabilmente, nell’elenco degli investimenti che pure si ritiene che debbano essere fatti, ce n’è qualcuno da anticipare, qualcuno da posticipare, qualcuno da non realizzare e avremo ottenuto un vantaggio.

Non mi voglio dilungare, ci sarebbe da dire anche di più, comunque non ritengo che questa articolazione, questo programma di investimenti, così come è stato impostato possa essere approvato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Questo piano di investimenti per il territorio di Urbino è poco, però il problema è dove trovare i fondi per

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

sistemare tutte le strade. Oggi le strade provinciali sono quelle che sono, le strade dell'Anas lo stesso, quindi ci vorrebbero dieci milioni di investimenti per sistemare tutto quello che si deve sistemare.

Il lago di Schieti si è iniziato a scavare nel 1971, il prossimo anno saranno 40 anni. Se ne parla da 40 anni, quindi bisogna prendere una decisione: o si sistema definitivamente oppure si porta della terra, si chiude e si fa una piana com'era una volta ed era quasi meglio del lago. Chiedo quindi al Vicesindaco che è parte interessata, di guardare bene prima di iniziare i lavori, perché altre volte altri progetti sono andati come sono andati, pertanto, prima di spendere dei soldi, fare veramente uno studio anche con le persone locali che conoscono la zona, perché molte volte quelli che vengono da Fabriano non sanno bene come stanno le cose.

Naturalmente questo piano dei lavori è vero e io voto favorevolmente perché queste opere servono a migliorare la città e le frazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi siamo favorevoli, perché riteniamo che le opere previste in questo piano triennale non siano irrealizzabili, ma soprattutto perché siamo consapevoli che, pur nelle mille difficoltà di dover prevedere delle opere con quello che si ha a disposizione, riteniamo siano delle opere realizzabili, anche se concordo con chi dai banchi della maggioranza o dell'opposizione, diceva di stabilire anche delle priorità. Ad esempio noi siamo d'accordo — è venuto fuori dagli interventi del collega Serafini e di altri — su via Bramante. Gambini ha detto che noi abbiamo affermato questa doveva essere la legislatura del rilancio delle frazioni ecc.: non dobbiamo dimenticarci che questo centro storico, questa città vanno tutelati al massimo per poterli mantenere al meglio.

Vorrei dire a Lucia Ciampi che anch'io ho il brutto difetto di leggere tutti i giorni la rassegna stampa, quindi me la ricordo anche, come mi ricordo quello che si diceva sulla multisala. Tra l'altro, personalmente non ho

bisogno neanche di girarmi a sinistra come mi suggerivi tu, perché anche a me sarebbe piaciuta una multisala ma ho detto soltanto non che non fosse prevista o che nessuno ne avesse parlato ma ho detto "ci deve essere un interessamento fino in fondo anche del privato, perché può piacere a me, può piacere a Serafini o ad altri, comunque ci deve essere il privato che la fa".

Quindi il nostro voto è favorevole e cerchiamo di andare avanti, soprattutto anche grazie alle parole del collega Gambini che almeno ci riconosce il beneficio del dubbio. E' chiaro che tutti quanti dobbiamo controllare, non perché dobbiamo essere controllati noi e controllori voi, tutti dobbiamo controllare insieme che le cose vengano fatte al meglio. Con questo beneficio del dubbio che penso possa essere un buon viatico, speriamo di poter fare un buon lavoro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini, che commosso dagli attestati di stima vorrebbe ringraziare.

ALCEO SERAFINI. Sono stato onorato di questa nomina e devo ringraziare in primo luogo il nostro Sindaco che mi ha proposto e ho avuto anche una buona manifestazione di solidarietà, oltre che da parte dei consiglieri, anche dagli altri sindaci della Comunità montana. Quindi ringrazio anche per la stima accordatami. Il mio sarà certamente un impegno a tutto campo, perché le cose mi appassionano, credo ancora nel ruolo della Comunità montana che in parte è stato ridimensionato nel senso che non ha più i contributi dello Stato ma solo quelli della Regione. E' una Comunità montana che è stata ridimensionata a 7 Comuni, anche se c'è nell'intento il riaccorpamento degli altri due. Oltre a questo c'è una novità incredibile: il fatto che il Consiglio è composto da tutti sindaci, quindi non abbiamo più i consiglieri e l'organo esecutivo è composto da un presidente, un vicepresidente e un assessore, quindi una struttura molto snella.

Arrivo adesso proprio dalla Comunità montana da questa mattina, ho preso le consegne, ho preso una serie di documentazioni, ci

 SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

sono moltissimi interventi, ritengo che ancora questo ente abbia un ruolo se giocato in concertazione tra le parti, se i servizi possono essere messi in rete e se si creda ancora nella concertazione e nel consorzio. Se si crede a queste cose, la tutela del territorio montano ha un valore, bisogna rispettarlo, altrimenti vedremo questo patrimonio depauperato.

Quindi vi ringrazio veramente per la fiducia accordata e spero di poter fare le cose al meglio delle mie possibilità.

(Applausi)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Gambini, Guidi, Silvestrini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Gambini, Guidi, Silvestrini e Ciampi)

Approvazione modifica regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (Ici)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione modifica regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (Ici).

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Silvestrini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Silvestrini)

Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione modifiche testo regolamento generale per la gestione delle entrate comunali.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Silvestrini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Silvestrini)

Conferma regolamento addizionale comunale Irpef anno 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Conferma regolamento addizionale comunale Irpef anno 2010.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Voglio solo far presente una cosa. Ho fatto una rilevazione nelle province vicine ed effettivamente Urbino è uno dei Comuni che ha l'aliquota più alta. La provincia di Rimini ha una media di 0,53, la nostra media è vicina allo 0,6 ma ci sono molti Comuni, quasi il 60%, che applicano un'imposta minore. Non escluderei, quindi, la possibilità di rivedere la quota.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Silvestrini, Ciampi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Silvestrini, Ciampi e Bonelli)

Conferma aliquote e detrazioni Ici anno 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

al punto 6: Conferma aliquote e detrazioni Ici anno 2010.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Soltanto una precisazione. Sui può rendere un po' più chiaro? E' vero che è una cosa che già esiste, però si dice "aliquota dell'8 per mille: alloggi non locati, tenuti a disposizione da almeno due anni". Non è immediatamente leggibile. Chiedo di usare un termine diverso. Io pensavo "a disposizione da oltre due anni". L'8 per mille scatta dopo due anni che gli immobili non sono locati, questo è il senso.

MARIA CLARA MUCI. "...negli ultimi due anni", quindi qui è chiaro. Dopo si dice "aliquota dell'8 per mille: alloggi non locati o tenuti a disposizione da almeno due anni.". Alla fine del capoverso si dice "una volta decorsi i due anni, pagherà l'aliquota dell'8 per mille". Perché non è chiara? Secondo me è abbastanza chiara. *(interruzione del consigliere Guidi, non registrata).*

PRESIDENTE. I tecnici presenti in sala ci possono dare un contributo, magari avvicinandosi al consigliere Guidi.

MARIA CLARA MUCI. Se dobbiamo chiarire la forma, credo che non ci siano problemi.

PRESIDENTE. Non si tratta di un emendamento ma di un chiarimento, una rifinitura, perché non cambia la sostanza.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Voto contro per la seguente motivazione. Non ritengo giusto che chi ha una casa che tiene sfitta e non affittata, debba pagare l'aliquota dell'8 per mille. Va verificato se è affittata e quindi deve pagare, ma se uno ha un appartamento che tiene chiuso per due anni o per oltre due anni non ritengo giusto che paghi un'aliquota massima dell'8 per mille. Anzi, anche per questo preparerò un emendamento, perché non ritengo giusto che su questo tipo di abitazioni si debbano pagare i rifiuti come se fossero sei persone. Va verificato e controllato se chi ha un appartamento non abitato lo dà in

affitto agli studenti e va anche perseguito e punito, ma se io tengo l'appartamento chiuso, perché devo pagare l'Ici all'8 per mille, i rifiuti come se ci fossero sei persone? Sono molti i casi di persone che hanno la casa a Urbino e la casa in campagna — parlo di rifiuti — lasciata dai familiari, che pagano l'8 per mille dell'Ici, pagano i rifiuti della casa propria e poi pagano, come se ci fossero sei persone, per la casa che hanno in campagna. Non solo ma vi ho già detto un'altra volta, che una volta, almeno, c'era una riduzione del 60% se erano distanti 500 metri dalla raccolta, adesso Marche Multiservizi mette qua e là un bidone omnicomprendivo, quindi ha ovviato anche a questo risparmio che di fatto non c'è.

Secondo me questo aspetto va rivisto e in un prossimo Consiglio presenterò un emendamento.

PRESIDENTE. L'altro chiarimento non era sostanziale. In questo caso il consigliere Ciampi si riserva di presentare successivamente un emendamento che oggi non può essere presentato.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Mi associo a quanto detto dalla signora Ciampi. In effetti anche circa l'aliquota dell'8 per mille, ci sarebbe da discutere sul regolamento dell'Ici, perché vi sono delle situazioni che credo siano al limite della legalità. Far pagare il 50% dell'imposta a chi ha la casa demolita o quasi demolita, non mi sembra corretto. Lo stesso sulle aree fabbricabili andavano verificate alcune cose. Anche per questo 8 per mille ritengo che va verificata la situazione di chi veramente è nelle condizioni di non poter affittare perché vi sono delle motivazioni diverse, quindi non è una non volontà ma ci sono delle situazioni per cui questo può accadere per altri motivi. Avrei tante altre cose da dire, la battaglia l'abbiamo fatta, comunque non sono d'accordo all'applicazione dell'Ici come viene fatta.

PRESIDENTE. Quindi mi sembra che il consigliere Bonelli si associ a quanto detto dal consigliere Ciampi, per cui vi sarà una mozione collettiva.

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 3 contrari (Ciampi, Silvestrini e Bonelli) e 2 astenuti (Gambini e Guidi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 3 contrari (Ciampi, Silvestrini e Bonelli) e 2 astenuti (Gambini e Guidi)

Approvazione bilancio di previsione 2010 e suoi allegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione bilancio di previsione 2010 e suoi allegati.

E' aperto subito il dibattito in quanto abbiamo considerato, in sede di Conferenza dei capigruppo, sufficiente l'illustrazione dell'assessore al bilancio.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

(Entra il consigliere Scaramucci: presenti n. 19)

LUCIA CIAMPI. Volevo intervenire per ultima ma questa soddisfazione non mi è data...

Dieci minuti non sono sufficienti per evidenziare incongruenze ed esagerazioni del bilancio previsionale 2010, anzi anticipo che molti programmi non li sfiorerò neanche, perché dieci minuti non lo permettono e chiederemo un Consiglio monotematico su alcuni argomenti. Uno di questi riguarda gli affari sociali, perché ci sono interventi importanti in un campo molto delicato, con impegni di spesa abbastanza elevati, c'è il cambio del coordinatore dell'ambito e io credo che sia un argomento che debba essere trattato in modo approfondito. Un altro campo che merita la richiesta di un Consiglio monotematico riguarda il turismo. Non credo che possa essere sufficiente rispondere a una interrogazione, fare delle dichiarazioni, alcune contro e altre pro, ma anche questo è un

argomento fondamentale per Urbino, quindi credo che all'inizio di una nuova legislatura sia un altro di quegli argomenti che vada trattato in modo approfondito. Quindi affronterò solo alcuni argomenti.

A mio parere è un bilancio con i piedi d'argilla e non è neanche un gigante. Ci sono anche elementi da discutere per le dichiarazioni rese alla stampa degli amministratori, ad esempio laddove si afferma che il bilancio è stato costruito anche tenendo conto delle istanze della Commissione bilancio. Non è vero, la Commissione è stata convocata quasi una settimana dopo la consegna dei documenti di un bilancio blindato, non abbiamo potuto suggerire alcunché e di questo mi sono anche lamentata fortemente.

Un'altra affermazione a mio parere non corretta, è quella di avere dichiarato di impiegare per le strade 813.000 euro. Ossia è vero, ma andava spiegato che non sono per quest'anno ma per il prossimo anno.

Molti finanziamenti sono incerti. Un milione di euro di alienazioni Pip e Peep sono soltanto teorici, quindi non sono dieci milioni di investimento ma bisogna togliere questo milione di euro. Vorrei chiarire che le mie osservazioni sono sempre di natura politica, non tecnica, questo deve essere chiaro.

Ci sono 389.000 euro per indennità esproprio Cossi. L'avete messo tra uscite ed entrate. Intanto usciranno dalle casse comunali quasi 450.000 euro, non 389.000, per la vostra ostinazione. Se e quando saranno recuperati non è sicuro, certamente non per il 2010.

Assessore, io preferirei andare anche più piano, però concedetemi un minuto in più. Affretto per il tempo.

Euro 1.792.000 dall'alienazione dell'attuale casa albergo di via De Gasperi, che si libererà fra due-tre anni. Da cosa derivano le vostre certezze? Si dovrà fare il bando, trovare l'acquirente, decidere la destinazione. A chi l'avete promessa? Ci sarà una discussione in Consiglio comunale? Euro 1.640.000 da accensione mutuo, che di fatto è un debito. Euro 100.000 da oneri di urbanizzazione derivanti dal piano casa, ma fino ad oggi, almeno fino a quando mi sono informata, qualche giorno fa, non c'era nessuna richiesta.

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

Ricordate le previsioni sbagliate per il diritto di superficie? Tagli e sperperi. Vi lamentate dei tagli, peraltro non esigui, ma non fate mai un'analisi per la vostra responsabilità, improvvisazione e incapacità di reperire fondi.

Dei terreni già vi ho detto.

Strada ex Consorzio. Tutte le spiegazioni non mi hanno convinta. A modo mio andava fatta completamente dal privato. Questa è la mia opinione. In qualche modo si doveva trovare, come opere di urbanizzazione, tecnicamente non saprei neanche suggerire, non mi permetto, ma politicamente è fondamentale per la struttura e andava fatto dal privato.

Impianto di risalita. E' vero che occorre fare una variante del costo di 2.000 euro per motivi di sicurezza? E' vero che l'attuale progetto metterebbe a rischio le seconde mura? Perché l'intervento della ex Fornace non comincia? Sono solo motivi burocratici?

Investimenti. Abbiamo detto dei 10 milioni di euro. Rimane l'usanza di vantarsi presso l'opinione pubblica per opere che al momento delle dichiarazioni non sono state realizzate e spesso vengono rimandate di anno in anno. In tal modo i milioni diventano 15, 20 e via contando.

Vi faccio alcuni esempi. Scuola di Canavaccio, euro 440.000. Sono alcuni anni che è in elenco ed è stata sempre rinviata.

Marciapiede di San Bernardino, euro 312.000? idem.

Manutenzione strade, euro 853.000, si farà nel prossimo anno.

La lista potrebbe continuare. Basta leggere l'elenco delle opere pubbliche degli anni scorsi: come mai non è in elenco la scuola di Piansevero? L'acqua viene raccolta con le bacinelle. Sono anni che si chiede il rifacimento del tetto. Va bene vantarsi di quello che si fa ma bisognerebbe spiegare anche quello che non si sa.

Servizi. Aumentano i costi per le famiglie, per le scuole, asili nido, mensa, trasporti, ma dopo le elezioni, il resto sono solo parole.

Casa della musica. Elenco opere pubbliche 2007: ristrutturazione casa Varea per centro musica, euro 205.000, da vendita Consorzio. Per tre anni silenzio, poi, in seguito ad una interrogazione del consigliere Guidi, si viene a

sapere che ancora una volta si è ricorsi, per 171.000 euro, ai beni ex Irab, un patrimonio dissanguato, buono per tutti gli usi, meno per quello per cui è obbligatoriamente destinato, ossia l'assistenza. L'assessore ha affermato che saranno restituiti ma finora non è avvenuto.

Chiedo formalmente: è possibile attingere ad altre risorse variando la destinazione già configurata, senza una comunicazione, né delibera, né variazione? Il Collegio dei revisori — che se ne sono anche andati — ha rilevato improprietà dell'intervento, dato che per ben tre esercizi questa operazione non figura in nessuna tra quelle di bilancio effettuate? (*Interruzione*). Quello che faccio rilevare è che non c'è nessun atto. Se il consigliere Guidi non faceva l'interrogazione, non l'avremmo neanche saputo. E sono passati tre anni.

Personale. Si afferma che il costo per il personale sia leggermente diminuito, in verità è aumentato. Nel 2009 sono stati esternalizzati numerosi servizi, con relativo personale e risorse e andati ad Urbino Servizi, società al 100% di proprietà comunale, che per effetto di questa operazione è passata da 27 dipendenti nel 2008, costo 549.000, a 40 dipendenti nel 2009, costo 639.000.

Il personale si è ridotto anche perché man mano che i dipendenti comunali presso la casa albergo vanno in pensione, essi vengono sostituiti dal personale della cooperativa, ma l'Amministrazione integra la spesa: nel 2007 erano 5, nel 2010 sono 2. Inoltre, per effetto della statalizzazione di una scuola materna, in pochi anni il personale da 9 unità si è ridotto a una a tempo pieno e due a tempo determinato.

Posizioni organizzative. La riorganizzazione della struttura organizzativa, con questa Amministrazione latita. Si continua a fare riferimento a una delibera del 2005, peraltro disastrosa in quanto portò alla creazione di sei nuove posizioni organizzative. La nuova Giunta ha una strategia? Vista l'esternalizzazione di quasi tutti i servizi con riduzione di personale, cambia l'assetto? Data la mancanza di risorse, i dirigenti, a mio parere dovrebbero riprendersi le proprie responsabilità senza l'intermediazione della delega.

Quando vengono attribuiti i primi del risultato non per il 100% come avvenuto nel

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

2008, per non avere rispettato il patto di stabilità, il risparmio l'anno successivo come è stato distribuito? E' stato aggiunto semplicemente o sono stati raggiunti ulteriori obiettivi? Quali sono? Chi li ha decisi? I dirigenti in solitudine o con indicazioni della politica?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli. Vorrei rammentare che su questa delibera abbiamo già comunicato che al termine del dibattito gli assessori chiamati in causa risponderanno ai quesiti, daranno chiarimenti ecc. Quindi prego gli assessori di seguire il dibattito.

ALFREDO BONELLI. Ci vorrebbero otto ore per discutere questo bilancio. Cerchiamo di essere bravi in dieci minuti.

Cominciamo intanto ad andare nel discorso della relazione dei sindaci revisori. Abbiamo i primi tre titoli, come dice l'art. 162 del testo unico, che devono coprire le spese correnti. In effetti, se alle spese correnti indicate nello specchietto aggiungiamo gli ammortamenti, troviamo che le spese risultano superiori alle entrate, per un importo di 540.658 euro. Però l'art. 162, al comma 6 dice che si ricorre a questo sistema in casi eccezionali e non si capisce qual è l'eccezionalità.

Secondo punto. Tra le quote che vengono a essere utilizzate per compensare questa deficienza, è stato inserito il permesso di costruire, che nel Peg non troviamo come permesso di costruire ma come oneri di urbanizzazione e le due cose sono differenti. Poi siamo sicuri che quella somma riusciamo a riscuoterla, visto la crisi?

Sanzioni. Tra le entrate mettiamo 380.000 euro. Speriamo di non prenderle...

Passiamo alla verifica del riequilibrio. Alienazione beni. Voi mettete 5.181.108. Siamo sicuri che questa somma si riesce a incassare? Perché se non si riesce a incassare, ci troviamo molto male.

Voi inserite anche, tra le alienazioni, 389.000 euro del discorso di Cossi, però non sono sicuro che riuscite a riscuoterle tutte, perché alcuni atti non parlano di recupero di questa somma e se nell'atto di vendita iniziale non c'è scritto, la somma non si recupera.

Sul discorso del personale ha già parlato la signora Ciampi, quindi condivido.

Una cosa che ho notato nella lettura del bilancio, è che l'illuminazione votiva è l'unica voce che viene coperta al 140%. Fortunatamente i morti pagano di più, altrimenti saremmo messi male... Oltre al fatto che la spesa di copertura effettivamente è inferiore, perché non va fatta la media aritmetica, vanno tolti i contributi regionali e viene una media inferiore al 60%.

Una cosa che vedo effettivamente è particolare in questa relazione, è che, per quanto riguarda la Urbino Servizi c'è scritto "si presume che vada a pareggio". Non è certo che vada a pareggio. Ricordiamo quello che ha scritto la Corte dei conti, alla quale io avevo scritto per avere istruzioni e mi hanno ripetuto che noi siamo obbligati a controllare. Facciamo un bilancio di previsione però non sappiamo se il bilancio della Urbino Servizi è in condizioni di essere ripianato oppure no. Quindi, già questo bilancio ha quest'altra parte che non è giusta.

Abbiamo detto che ci sono parecchie alienazioni di servizi e la cosa è abbastanza problematica, perché significa che lentamente ci stiamo spogliando di tutto. Questo va bene fino a un certo punto, va male in un altro, perché se l'azienda fosse efficiente al 100% la questione potrebbe essere vantaggiosa, ma sappiamo bene, non ce lo nascondiamo: quando diamo l'affidamento ad altre aziende il costo aumenta, non diminuisce. Anche perché gli stipendi sono diversi. Solo ultimamente c'è stata una rivisitazione dei sindacati che hanno abbassato i parametri di riferimento. Comunque, l'affidamento alle spa dovrebbe avvenire per diminuzione della spesa corrente, aumento degli investimenti e miglioramento dei servizi. Questo purtroppo non l'abbiamo sempre verificato.

Per quanto riguarda il mutuo di 12.640.000, potevamo anche prendere di più. Perché non abbiamo preso di più, visto e considerato che abbiamo da fare tante opere? Forse ci preoccupiamo perché dobbiamo comunque dare copertura ai mutui che sta contraendo Urbino Servizi? Il primo che sta contraendo è quello relativo ai 7 milioni con Banca delle Marche. Voi sapete benissimo, e c'è scritto anche nel contratto del parcheggio, che comun-

que la somma che deve essere restituita è garantita dal Comune, ma sapete che qualsiasi azienda che ricorre ai mutui, deve comunque garantire l'ente proprietario. Quindi significa che dovremo stare attenti che i mutui relativi non dobbiamo in qualche modo coprirli.

Un'altra cosa che è scritta nel bilancio è che il Sindaco dice che siamo cresciuti, ma io vi posso dire che siamo cresciuti grazie a 69 immigrati, però purtroppo ci sono 49 cittadini urbinati che sono diminuiti e che corrispondono ai giovani che vanno via. *(Interruzione)*. Sindaco, nel 2001 erano 450 gli extracomunitari, adesso sono 1.500. Cosa vuol dire? Che sono aumentati 1.000 extracomunitari. Sono andati via circa 500 giovani.

Altra cosa la questione dei lavori pubblici e dell'assessorato all'urbanistica. Come sappiamo, purtroppo ci sono delle difficoltà. Per quanto riguarda il discorso della gestione dei lavori pubblici, si nota una difficoltà, lo vediamo nel discorso di tipo economico e anche nel discorso di tempestività. Capisco che il personale rispetto a tanti anni fa è diminuito, però di fatto, forse bisognava trovare una soluzione che riproponesse una soluzione per andare a tamponare tutta quella serie di necessità che i cittadini hanno e che non siamo ancora in grado di andare a sopperire, perché le lamentele forse le fanno solo a noi come diceva il consigliere Gambini, ma da noi, specialmente da me, non so perché, molti cittadini vengono a lamentarsi, quindi quello che noi riportiamo qui è semplicemente un desiderio dei cittadini. Quello che cerchiamo noi di fare, è suggerirvi le soluzioni perché certi problemi vengano evitati.

Altro problema di cui si lamentano è la gestione dell'urbanistica. Sull'urbanistica abbiamo grandi problemi. Avete voluto togliere la Commissione edilizia, vi avevo suggerito una soluzione che poteva ovviare, non l'avete compresa, quindi adesso ci troviamo con i problemi di prima, anzi forse peggio, perché le pratiche prendono più tempo. Io avevo suggerito una possibilità ma non è stata capita, quindi adesso troviamo le lamentele di tutti, le pratiche peggiorano, i tempi si allungano e questa è una cosa che va in qualche modo risolta.

Anche sul discorso fatto sul giornale, effettivamente sono state dette cose che posso-

no fuorviare. Il principio è quello che comprende il cittadino, perché è vero che facciamo 813.000 euro di manutenzioni, che poi nella previsione degli investimenti li mettiamo negli anni secondo e terzo ma nella relazione li mettiamo nel 2010. Se guardate la delibera n. 2, ci sono 300.000 euro per il secondo anno per la manutenzione delle strade e ci sono 500.000 euro, terzo anno, per la manutenzione delle strade. Alla pagina degli investimenti, verso la fine, vicino ai 2.080.000 euro che vanno per la casa albergo, trovate 813.700... *(Interruzione)*. Comunque ci sono anche 70.000 euro di intervento per messa a norma della scuola di Montesoffio. Voglio capire cosa ci si fa in quella scuola, perché anche lì mi sono arrivate lamentele in quanto l'uso sarebbe un po' particolare, non specifico uso pubblico.

Quindi ci sono una serie di questioni che vanno chiarite. Come ha giustamente detto il consigliere Ciampi, sicuramente ci sarà la necessità di fare un Consiglio monotematico per chiarire tutte queste cose, perché i cittadini devono essere informati, non basta un articolo sul giornale che dà delle notizie molto superficiali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi limiterò a fare delle considerazioni sulla relazione dei sindaci revisori. Una delle cose che rilevo, al di là del leggere i numeri, perché condivido quello che è stato detto dai consiglieri che mi hanno preceduto, è questa cosa che emergeva anche negli anni scorsi. Si dice letteralmente: "va tuttavia specificato che nell'anno 2012, legislatura vigente, l'obiettivo può essere raggiunto solo attraverso una forte contrazione dell'impegno di spesa della parte corrente". Questo mi ha preoccupato l'anno scorso, mi ha preoccupato l'anno prima, perché questo dato evidentemente, da quello che capisco io, si rileva dal fatto che comunque ci sarà un momento di crisi della spesa corrente e siccome voi avete elaborato la previsione di bilancio, avete visto che comunque ci saranno delle difficoltà e queste, probabilmente, sono date anche dal piano di investimenti. Questa è la preoccupazione principale

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

che ho, perché finora, come si è sempre detto, sono stati alienati i beni, sono state vendute le proprietà per la spesa corrente. Ho letto quasi integralmente la relazione dei sindaci revisori, perché è una cosa rispetto alla quale non ci si può astenere dal fare considerazioni di merito specifiche e veritiere.

Visto che si parla di patto di stabilità, faccio una domanda. Non capisco perché noi non abbiamo mai acceso un contratto di leasing. Qui si legge: “l’ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria”. Non so se mi sbaglio, ma laddove vi sono da fare degli investimenti, se abbiamo difficoltà perché usciamo dal patto di stabilità, vorrei capire se era opportuno fare dei leasing, se non incideva sul patto di stabilità. Poi farò delle considerazioni di tipo più politico che altro, non voglio entrare in merito al bilancio, perché so che i bilanci si costruiscono e si smontano, lasciano il tempo che trovano, ma noi abbiamo una previsione di entrata per il permesso di costruire e nel 2009 trovo 678.000 euro, nel 2010 invece 630.000 euro. Si dice che è prudentiale, invece io credo che sia poco prudentiale, perché non so come è stato costruito questo dato. Vedo che nel 2007 sono entrati 658.000 euro, nel 2009 ne sono entrati 670.000, nel 2008 invece 1.441.000 e 630.000 previsione 2010. Io ritengo che sia il doppio di quello che entrerà. Siccome stiamo parlando di numeri importanti in relazione al bilancio...

Ma al di là di queste considerazioni specifiche sulle singole questioni, non vedo strategicamente un piano — lo dico all’assessore Crespini, che è anche assessore alle attività produttive — sui settori dove in questo momento di crisi profonda bisogna investire. Non vedo, da questo bilancio, un piano strategico per la sensibilizzazione delle imprese, dei commercianti, per le azioni che si vogliono fare nel territorio, nella città al fine di uscire da questo momento di crisi.

Dico questo perché è evidente, è sotto gli occhi di tutti che sicuramente, non per colpa dall’Amministrazione comunale in parte, c’è una situazione pesante, con dei negozi che vendono un terzo di quello che vendevano due anni fa. Va detto che alcuni hanno rilevato che la mostra di Raffaello ha dato un aiuto importante, positivo, anche se, secondo me, non ha

messo in moto quel meccanismo che non può mettere in moto in una città come la nostra dove le infrastrutture non ci sono e quindi quelle persone che riusciamo ad attirare non rimangono, purtroppo.

Al di là dei numeri di bilancio, che non voglio analizzare, come hanno fatto bene i miei colleghi, dico: cosa vogliamo fare di questa città? All’università quest’anno sono aumentati gli iscritti, ma c’è un motivo contingente, abbiamo avuto un passaggio dagli studenti de L’Aquila. Il piano strategico delle attività produttive non lo vedo, non so cosa si voglia fare e la domanda che faccio al Sindaco e all’assessore, senza colpevolizzare nello specifico, ma per capire come loro vedono un possibile sviluppo, è capire quali azioni si possono fare, se si possono fare. Ho dovuto rilevare in questi giorni un intervento del segretario del Pd che mi ha preoccupato molto, perché in questo momento di crisi profonda di tutti i settori, anche del settore primario, ci si permette di porre in contrapposizione le persone tra di loro, quindi si incentiva il malumore, la contrapposizione tra le persone. Questo è molto preoccupante, perché già la politica contrappone le persone, se noi ci mettiamo del nostro, questo preoccupa ancora di più. Invece di costruire, capire come fare per mettere in moto le attività, per aggregare le persone, per unire che dovrebbe essere l’obiettivo nostro, e lo dico al neo presidente della Comunità montana, per poter vedere di fare delle azioni... Io vivo in questo momento una situazione in cui, mentre la politica regionale sta facendo un’azione abbastanza buona a mio avviso e Spacca ha messo e sta mettendo in campo dei numeri per poter fare delle azioni propositive, non vedo, purtroppo, la stessa volontà o la stessa capacità di fare da parte della nostra Provincia. Ho chiesto un incontro otto mesi fa al presidente della Provincia, che è anche assessore all’agricoltura, io sono presidente di una cooperativa e ancora a oggi non l’ho avuto, quindi richiamo l’attenzione dell’assessore alle attività produttive perché ci sia un raccordo con questi soggetti. Non si esce da questa crisi se non ci smette attorno a un volo tutti quanti, enti pubblici, privati.

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

La cosa che ho citato prima è di una gravità che ritengo unica, perché è chiaro che le persone nel momento di difficoltà imprecano contro altre e sono alla ricerca della responsabilità da parte di altri. Prima qualcuno ha rilevato che comunque troveremo sempre le persone che diranno, se passiamo troppo presto a pulire la neve, diranno “quelli girano a vuoto”, se passiamo troppo tardi, si lamentano. Questo è classico, quindi questo tipo di osservazioni dobbiamo valutarle per quello che sono. Però c'è la necessità assoluta tra i commercianti, tra gli imprenditori, tra gli artigiani, tra gli agricoltori, di mettere in moto un'azione. E' vero che il Comune non può fare niente perché non ha risorse a disposizione ma può cominciare un percorso virtuoso. Quindi, a questo tavolo credo che noi dobbiamo discutere insieme.

La Regione Marche ha messo in campo delle risorse, e nella nostra regione solo aziende e cooperative di questa provincia hanno i numeri per poter accedere a quelle risorse europee. Vuol dire che se mettiamo in moto un percorso, poi riusciamo anche ad attivare risorse comunitarie.

Mi piacerebbe mettere in discussione questi argomenti, perché attuare un piano di investimenti e poi dobbiamo vendere per costruire, per realizzare la manutenzione ordinaria, è triste ma va fatto, perché diversamente non si riesce a fare. Cominciamo a vedere di costruire. E' nei momenti di difficoltà che si vede la capacità di mettere in moto i meccanismi virtuosi. Se questo non lo facciamo, anzi facciamo il contrario e tamponiamo le situazioni, anche da un punto di vista non economico ma come sensazione tra la gente, come modo di costruire, non di distruggere, altrimenti vengo fuori, in questi momenti, azioni di distruzione più che di costruzione. Questo è il ruolo che vedo in un assessorato alle attività produttive, in un assessorato al turismo.

Da questo bilancio non si evincono azioni volte a ciò.

Qui abbiamo promosso il Mercatino del giovedì. Tutto plausibile, ma purtroppo i prodotti tipici in questa provincia incidono per lo 0,03% del totale del prodotto agricolo. Quello dobbiamo salvaguardarlo ma dobbiamo guardare oltre, dobbiamo capire, analizzare. Noi

non stiamo analizzando quello che sta succedendo sul territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Ho sentito soltanto parecchie critiche, quindi sono costretto a fare l'avvocato del diavolo, la voce contraria. Ho aperto con questa battuta che spero sia compresa bene, nel senso che non voglio cominciare a snocciolare cifre, numeri, entrare in tutte le cose, perché abbiamo dieci minuti e sarebbe difficile, però penso che noi dobbiamo giudicare il bilancio per il messaggio politico e per le esigenze a cui un bilancio deve guardare. Una cosa dico a titolo informativo. Il capogruppo Gambini parlava degli studenti, del loro aumento per il problema de L'Aquila. Io ho notizie completamente differenti, addirittura so che l'Università de L'Aquila, proprio per le particolari condizioni in cui ha versato e sta tuttora versando, ha attivato dei corsi nuovi che hanno avuto un vero e proprio boom, quindi non abbiamo certamente intercettato chissà quali studenti da L'Aquila e l'aumento che ha registrato l'Università di Urbino è un aumento diversificato quasi simile a quello degli altri anni. Ripeto, non c'è stata questa migrazione da L'Aquila e lo dico a titolo informativo perché ho tutt'altre notizie, completamente diverse.

Ho sentito soltanto critiche, mentre invece secondo me un bilancio va giudicato, approvato o non approvato in base anche al suo valore complessivo. Non voglio stare qui a fare il piano, però sappiamo benissimo le condizioni nelle quali ci stiamo muovendo e quanto sia difficile stilare un bilancio. Ad esempio non è venuto fuori per niente il segnale politico che con questo bilancio questa Amministrazione voleva dare, che è quello anche di una grande attenzione verso quello spaccato della società, verso le fasce più deboli, gli anziani, le persone più bisognose, che invece è venuto fuori forte, secondo me. Prima ho sentito parlare di personale, del fatto che sono stati chiesti più soldi alle famiglie, non subito ma alla fine. Credo che l'assessore sicuramente risponderà su questo e lo farà meglio di me, però sul fatto del persona-

le, a pagg. 14 e 24 del parere dell'organo di revisione è scritto abbastanza chiaro che per il personale c'è stata una percentuale di aumento irrisoria dello 0,27% che, se andiamo a guardare, per quanto riguarda i servizi c'è stata una diminuzione dell'1,69%.

Questo bilancio, frutto di un lavoro certosino, non di un lavoro superficiale, dà un grande segnale per quanto riguarda il sociale. Tengo a dirlo perché credo che oggi noi abbiamo mostrato una grandissima attenzione verso questo settore e lo dico anche perché credo che questa Giunta, pur essendo notevolmente rinnovata, abbia mostrato anche un grande senso di responsabilità nel momento in cui ci si andava a confrontare con delle cifre, perché il messaggio politico è chiaro, però ci sono anche dei paletti molto chiari che il legislatore ci impone, dal patto di stabilità ecc. Quindi la Giunta ha dato un segno di grande maturità, perché si è riusciti a fare un gioco di squadra che non era semplice, perché umanamente tutti sono portati a chiedere di più per il proprio settore e questo lo leggo solo in positivo, perché credo che un assessore che chiede di più perché ha preso molto a cuore l'incarico che ha ricevuto, giustamente cerca di lavorare al meglio in quel settore. E' quindi stato fatto un buon gioco di squadra e volevo riconoscerlo. Prima è venuto fuori il discorso dello sport: parafrasando il linguaggio sportivo credo che sia stato capace, il Sindaco Corbucci, di tenere unito e coeso lo spogliatoio in maniera esemplare, pur sapendo che ci sono settori sui quali dobbiamo puntare e cercare di drenare risorse. Penso alla cultura, penso al turismo su cui abbiamo sempre speso tante parole. Tra l'altro credo che il rilancio e il recupero serio di questi settori possa rappresentare un volano anche per la ripresa delle attività, dell'economia di questa città e di questo territorio.

Grande attenzione verso il sociale, verso le fasce più deboli. Con questo bilancio siamo riusciti a fare un'operazione doppiamente difficile e credo che questo ce lo possiate riconoscere, perché è difficile mantenere dei servizi ma è doppiamente difficile mantenere dei servizi di qualità come quelli del nostro Comune. I servizi del Comune di Urbino sono stati il fiore all'occhiello di questa Amministrazione

per tanti anni, quindi se è difficile mantenerli, è doppiamente difficile mantenere la qualità di questi servizi e oggi questo è stato fatto. Mi sto soffermando, tra le tante cose del bilancio, su questo e mi dispiace, non è minimamente apparso, questo.

Noi, oggi siamo andati a fare un'operazione di grande sensibilità verso il sociale, che è un'operazione che a mio avviso dimostra anche un alto grado di civiltà, lo dico molto onestamente, perché questo è stato.

Prima diceva la collega Ciampi che vengono chiesti soldi alle famiglie. Non ci sono stati aumenti. Prima è venuto fuori il discorso delle lampade votive da parte di Alfredo. E' chiaro che dopo 9 anni che il costo era fermo, si è adeguato. Prima diceva Lucia che la rimodulazione delle fasce Isee non viene chiesta adesso ma verrà chiesta dopo le elezioni. Se leggiamo così le cose, guardiamo sempre il bicchiere mezzo vuoto. C'è stata una rimodulazione, prima avevamo delle fasce per cui sopra i 5.100 euro non c'erano diversi tipi di esenzione. Oggi, primo segnale: questa somma è stata aumentata a 5.760 euro. Oltre a questo, ci sono altre due fasce dove è prevista una esenzione parziale e l'esenzione non è più prevista sopra i 20.000 euro. Questo per dare il quadro di cosa stiamo parlando, perché queste cose credo debbano emergere.

Una cosa che ritengo un segnale di grande attenzione, è il reddito Isee attualizzato. Anche questa credo sia una cosa importante e non c'è bisogno che lo spieghi a nessuno, lo dico solo per chi non lo conosce in questo momento. Se io perdevo il posto di lavoro e andavo in Comune chiedendo di per avere certi tipi di esenzione, andavano a guardare il reddito Isee dell'anno precedente e io non rientravo perché avevo lavorato fino a dicembre. Il reddito Isee attualizzato significa la fotografia della situazione economica in quel momento. Se vado oggi perché ho perduto il posto di lavoro e la mia è una famiglia monoreddito, ho diritto a quelle esenzioni a cui prima non avevo diritto, perché mi guardano il reddito attuale, che è zero. Quindi credo che anche questo sia un segnale di attenzione verso queste fasce.

Tutto questo per dire che cosa? Per dire che in questo bilancio ci sono tantissime cose

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

che secondo noi sono importanti e vanno nella direzione di quel messaggio politico che si vuol dare a un bilancio, che è proprio quello di grande attenzione verso questi settori.

Ho sentito parlare prima delle strade. Anche nei giorni scorsi ho letto un articolo nel quale si diceva “adesso si rifarà il solito pianto sulle strade”. Due consiglieri della minoranza hanno fatto questo articolo il 26 febbraio. Penso che dopo questa nevicata, che è la decima di quest’anno, nessuno pensa che sotto quella neve troverà, invece che delle buche enormi, un manto di velluto rosso. Quindi non si tratta di fare il pianto, bisogna essere realisti. Penso che l’assessore ai lavori pubblici, tra un mese o anche prima, dovrà fare una bella scaletta di priorità, perché ci saranno tante strade da sistemare e ci saranno pochi soldi da utilizzare, quindi anche questo, secondo me, è una cosa importante.

In quell’articolo del 26 febbraio c’erano delle critiche verso l’Amministrazione che non condivido assolutamente. Si diceva che manca la programmazione, che andiamo a fare grandi opere ecc. Io credo che sia esattamente il contrario: un’Amministrazione che prevede delle grandi opere è un’Amministrazione che guarda avanti, che non guarda a un palmo dal naso, un’Amministrazione che comunque vuol dare una scossa, vuol lavorare veramente al rilancio di questa città e di questo territorio. Quindi non mi sembra che manchi tutta questa programmazione.

Un appello alla collaborazione. Sempre in quell’articolo si parlava del marciapiede a Schieti e si diceva: “E’ stato fatto il marciapiede a Schieti, non era neanche previsto”. In questo Consiglio comunale era stato sollecitato da parte della minoranza quel marciapiede. Si è fatto dopo poco tempo ed era una cosa condivisa anche dai banchi della minoranza, ci sono comunque problemi. Quanta strada facciamo in questo modo? Credo che a partire da questo bilancio che noi approveremo, spero che si possa instaurare un clima di maggiore collaborazione, perché alla fine lavoriamo tutti in buona fede nell’interesse della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIANFRANCO FEDRIGUCCI. Intervengo per dare un contributo per quanto riguarda il discorso legato al segnale politico che si è voluto dare all’interno del bilancio e l’ha detto benissimo Alberto Ruggeri. Nel momento in cui approviamo un bilancio, non possiamo non fare riferimento a quella che è negli anni la richiesta da parte degli enti locali a partecipare al risanamento dei conti pubblici, questo è indispensabile e noi dobbiamo partire da questo. Negli ultimi anni il fondo ordinario per quanto riguarda gli enti locali è diminuito costantemente e ha messo in serie difficoltà i Comuni nel rispettare i patti di stabilità e fare in modo che i bilanci siano all’altezza di quelli che dovrebbero essere i servizi alla cittadinanza? Nei confronti dei Comuni, delle Province abbiamo visto tutti gli anni un taglio notevole. L’esame di un bilancio credo che non si possa scindere da questa situazione. In merito a questo, oltretutto, il fatto di avere tolto l’Ici ha portato ad una riduzione di entrate che in parte si ribalta sui discorsi dei servizi. Un’Ici oltretutto conteggiata al 2008, che nel frattempo avrebbe potuto permettere ai Comuni di poter usufruire di un’entrata maggiore, perché dal 2008 in avanti le residenzialità sarebbero aumentate. Dunque il mio esame parte da questo.

Sulla base di tutto questo, oltretutto, questa Amministrazione si è messa in discussione per quel che riguarda gli investimenti, anche per dare un volto diverso alla città, nel frattempo mantenendo dei servizi di qualità. Un punto di qualità riguarda i servizi sociali, che abbiamo elencato: il mantenimento del sostegno alle fasce più deboli, addirittura la Giunta ha avallato il fatto che chi perdeva il posto di lavoro poteva comunque usufruire di una esenzione delle rette scolastiche. Questi sono segnali importanti per una cittadina come la nostra, poi è ovvio che qualcosa può saltare.

Ho letto le relazioni dei vari settori e credo che ci potrebbe essere da sintetizzare per quanto riguarda le cose da poter fare.

Circa la pubblica istruzione, anche lì noi diamo dei servizi di qualità. Guardiamo gli asili nido, il fatto che comunque le richieste vengono evase e a tutti possiamo dare la possibilità di frequentarli. (*Interruzione*). Il discorso dell’asilo Valerio, che è stato statalizzato, ci vede comun-

que contribuire con spese comunali a fare in modo che il servizio sia completo.

Per quanto riguarda il discorso della pubblica istruzione, credo che in futuro dovremo trovare una soluzione per quanto riguarda l'offerta diversificata nelle scuole elementari.

Per quanto riguarda invece l'urbanistica, ne abbiamo dibattuto anche precedentemente in vari Consigli comunali: l'eventuale piano regolatore, un domani, potrebbe dare un'offerta migliore. Già lo è stato con il discorso dei nuclei rurali. Una negligenza potrebbe esserci al momento per quanto riguarda i servizi alla persona, la semplificazione di questi servizi nei confronti della cittadinanza. L'urbanistica ha avuto un minor numero di personale, dovuto anche al fatto di una maternità senza sostituzione della persona. Credo che in futuro dovremo fare in modo di dare risorse maggiori per avere un contatto con il pubblico migliore di oggi.

Per quanto riguarda lo sport e le politiche sociali, educative, come ha detto ampiamente l'assessore Tempesta, questa è una città che ha delle grosse possibilità per quanto riguarda l'indotto economico legato allo sport e al turismo. Mi auguro che futuri eventi come quello dei karatè possano avere uno sviluppo maggiore, perché nel momento in cui la nostra città ha strutture, ha un habitat e una residenzialità attraverso il college, possa ospitare manifestazioni a livello nazionale, che ci possano far avere una ricaduta.

Il turismo è una carta da giocare, nel programma dell'assessore si vede che si vuole investire molto sul discorso dell'Unesco. Questo è un fattore positivo del quale non dovremo farci sfuggire l'idea. Dunque tutte manifestazioni ed eventi legati all'Unesco, anche su vari ambiti da spingere.

Mi è piaciuta anche la relazione sulle attività produttive da parte dell'assessore Crespini, che ha detto che saranno calendarizzati tutti gli eventi, per dare un'ampia visione anche all'esterno, in modo che non vi siano manifestazioni che si accavallano.

Circa i lavori pubblici, purtroppo sono quelle cose che devono avere una risposta con maggiore velocità. Ribadisco quello che ha detto Ruggeri: noi abbiamo subito in questo

inverno dieci volte la situazione della neve. Sono costi a fondo perduto e io che vado in bicicletta le strade le vedo. Devo dire che in quest'ultimo periodo, l'unica città dove si è visto che c'erano operai che lavoravano per chiudere le buche è la nostra. Dico questo non tanto per spezzare una lancia a favore del nostro Comune, ma credo che sia molto più facile, per un comune con minor chilometraggio, ribadire le risorse, mentre invece noi abbiamo tante strade alle quali dobbiamo rispondere.

Mi auguro che Silvestrini, che vedo ride-re, dica il contrario di quanto dico io.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Riprendendo la stesura del bilancio e le osservazioni presentate, vorrei fare una constatazione. Questa Amministrazione sta cercando di portare avanti soprattutto gli investimenti che sono stati fatti negli anni precedenti, che possono comunque determinare uno scenario differente nel tempo. Era tanto tempo che registravamo questa necessità, ci sono degli impegni finanziari in atto, ci sono degli interventi tangibili in atto che nel momento della loro realizzazione e per qualche anno potrebbero già delineare uno scenario differente. Con questo non voglio dire che risolveremo tutti i problemi, però secondo me questa è la pietra miliare.

Sulla scorta di questo stiamo costruendo un bilancio che necessariamente, per le entrate che ha, fa già uno sforzo per poter rispettare gli impegni che da sempre ci hanno contraddistinto, senza abbandonare nessun servizio, nessun settore. In gran parte le risorse vengono redistribuite nei vari servizi, per cercare di fare comunque una pianificazione che possa coprire la città nei suoi molteplici interessi.

Questo, obiettivamente porta a quello che diceva anche il consigliere Gambini, a non avere una fase incisiva su un momento come questo, relativamente alle politiche occupazionali o produttive che secondo me avrebbero necessitato, comunque, di un'attenzione superiore, perché in questo momento occorre affrontare la tematica del lavoro, la tematica dell'occupazione, soprattutto la tematica dello

sbocco giovanile. Siamo uno dei pochi Comuni che sviluppa l'esperienza scuola-lavoro, che è una cosa importante e cercherò di riportarla anche nelle altre realtà. Così come avevo appreso con soddisfazione la proposta che ha portato avanti la Provincia, una borsa di studio per coloro, appena laureati, che devono essere inseriti nel mondo del lavoro. Secondo me questi temi vanno affrontati, perché è una situazione di primaria importanza.

Questa città è polivalente, multiculturale sotto alcuni aspetti, per cui non possiamo limitarci soltanto a privilegiare un servizio, abbiamo bisogno della cultura, abbiamo bisogno dell'istruzione, abbiamo bisogno delle attività produttive, abbiamo bisogno di riparare le strade, abbiamo bisogno di risanare le scuole, abbiamo bisogno di investimenti che coprano questa necessità. Secondo me questo sforzo è stato fatto. Avendo un impegno proiettato nel tempo, dobbiamo anche barcamenarci. Inoltre si inseriscono il patto di stabilità, la possibilità che i mutui non possano essere attinti in maniera superiore, anche se la normativa ce lo permetterebbe, perché noi abbiamo una copertura del 2,2% rispetto alla possibilità del 15%. Quindi il discorso potrebbe anche essere effettuato. Ritengo che comunque la nostra situazione non sia negativa, anche se ravviso in quello che diceva Gambini, la possibilità di veder defluire questa storia anche su quel servizio.

Un'attenzione che richiedo alla Giunta, riguarda il tentativo di recuperare tutto quanto può essere recuperato a livello di concertazione con gli altri enti. Noi, da qui nel tempo, se non affronteremo alcuni temi, probabilmente ci troveremo in difficoltà. Se non riusciamo a dare alcuni servizi a chi ha maggiore competenza di noi, organizzare delle forme concertate con altri enti per la gestione di questi servizi associati, secondo me ci troveremo in difficoltà. Inoltre un occhio di riguardo occorre anche per il personale. Anche se non è vero che non ci sia stata una diminuzione di utilizzo di personale, perché il fatto di avere trasferito alcune funzioni ad altri enti, comunque elimina una rigidità che di per se stessa provoca una preoccupazione, perché un conto è avere il personale in ruolo definito e alle dipendenze dell'ente, un conto è avere un contratto con un'altra società. In un

momento di crisi estrema io potrei anche andare a ridurre questa situazione. (*Interruzione*). Finché ce la facciamo, signora Ciampi, cerchiamo di mantenere i servizi. Noi ci contraddistinguiamo anche per questo. Quindi lo spirito che richiedo e che penso ci sia da parte della Giunta, è il tentativo di ottimizzare le risorse attraverso la collaborazione massima con il territorio e secondo me lo sforzo che è stato fatto, anche se presenta delle lacune o comunque l'impostazione del mantenimento dei servizi, è apprezzabile. Non abbiamo delle risorse tali da poter investire questa tendenza, altrimenti avremmo dovuto inserire in un programma specifico milioni di euro che poi non abbiamo la possibilità di impegnare. Però il tentativo è di mantenere, comunque, uno standard qualitativo sopra la media e penso che ci siamo riusciti con questo tipo di programmazione, fermo restando i tentativi di modificare e di aggregarci in maniera da poter sviluppare e migliorare le attività più importanti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Vorrei fare un breve intervento perché sono stata chiamata in causa relativamente alle attività produttive. Sono fermamente convinta che il ruolo del Comune, in questo caso del mio assessorato, debba essere quello di dare delle possibilità e degli stimoli a tutti gli attori che poi concorrono alla crescita e allo sviluppo di una città e del territorio. Non possiamo fare assistenzialismo, perché sono tempi di vacche magrissime, come abbiamo già detto più volte. Quindi il ruolo che il mio assessorato alle attività produttive tenta di svolgere, è quello di creare una sinergia con il territorio, per fare da volano a delle attività. Debbo dire che l'azione dell'assessorato è indirizzata su un triplice fronte: il consigliere Gambini ha focalizzato l'attenzione soprattutto sull'agricoltura, ma le attività produttive sono anche artigianato, sono legate in parte all'ambiente, quindi facciamo delle cose in sinergia con l'assessorato all'ambiente e sono concatenate all'attività del turismo, perché noi abbiamo anche tutte le attività di alberghi e tutta la ricettività alberghiera di territorio. Quin-

di, su questo triplice fronte, forse ha letto distattamente la mia relazione. Anzi, mi era sembrato di avere dato anche un apporto notevole, perché intanto c'è una cosa che credo sia il cardine e ci sto lavorando: Urbino come terra della biodiversità. Riprendendo la politica anche del precedente assessorato, stiamo lavorando, ormai da quando mi sono insediata, per la creazione di un distretto enogastronomico che rilasci un bollino del territorio del Montefeltro e ho fatto non so quante riunioni con le associazioni di categoria e i produttori, tanto è vero che quest'anno ho scorporato "Voglie di autunno" da "Biosalus", che rimane comunque il primo week-end di ottobre, quindi il "Festival del benessere" e ci sta in un discorso così, proprio perché cambia il tiro. Poi presenterò tutto il progetto al Consiglio.

Quindi stiamo lavorando proprio per la creazione di questo distretto enogastronomico a cui tengo moltissimo e credo che, come dica il consigliere Gambini, siamo la seconda provincia in Italia per produzione biologica, una cosa che non solo non va trascurata, ma dobbiamo approfittare di questo per creare un indotto grosso. Ci abbiamo provato anche con il Mercatino del biologico, con la filiera corta dei produttori che ho visto ha avuto un successo anche con il maltempo e comunque abbiamo sempre garantito almeno sei produttori che tutti i giovedì vanno e la gente mi ha anche telefonato, sono contenti, è un servizio che diamo alla città, si abbattano i costi, è accorciata la filiera. Ci stiamo muovendo. Come diceva il consigliere Serafini, la macchina è lenta, perché anche per far sedere al tavolo e concertare una strategia non è semplice, poiché gli attori sono parecchi, ognuno vuole andare per conto proprio, quindi è difficile trovare una strategia comune, però ci stiamo lavorando. Quindi il distretto enogastronomico non è una cosa trascurabile, ha anche un valore culturale che sta all'interno di questo progetto di distretto culturale, perché noi crediamo fermamente che anche il cibo sia cultura del nostro territorio e infatti un primo segnale l'abbiamo dato con "Sapienti sapori", perché c'è uno studio, una ricerca del cibo come cultura, abbiamo fatto anche delle degustazioni intelligenti, abbinando certe cose. A questo crediamo molto.

Il secondo fronte sul quale agiamo è quello dell'artigianato artistico, tanto è vero che nella mia relazione e nei soldi che abbiamo messo a bilancio questa cosa si vede fortemente: con queste "botteghe dell'avvento" abbiamo già dato un accenno ma istituiremo — ci siamo già riuniti con le associazioni di categoria — dei corsi di formazione anche con l'università. Abbiamo avuto degli incontri per l'alto artigianato artistico, quindi la tradizione della ceramica, degli orafi, dei vetrai. Stiamo facendo nascere dei corsi di alta formazione, legati anche agli istituti che sono delle eccellenze, come l'Isia, l'Istituto d'arte. Quindi partiranno queste formazioni sperimentali. Pensiamo alla ceramica con tutti i rivoli, dall'istoriata, alla ceramica moderna, e il vetro. Partiamo quindi con questi due progetti pilota.

Abbiamo anche a bilancio la voce "arredo urbano", che non è trascurabile, perché il terzo fronte è quello del commercio. Il nostro stimolo qual è, di questo centro commerciale e naturale? investiamo, partiamo adesso con i bagni, iniziamo a riqualificare il centro storico, rifaremo le strade, rifaremo l'arredo urbano, abbiamo già visto i commercianti, cercheremo di uniformare l'arredo dei bar, toglieremo queste piante e faremo delle ringhierine. Insomma, stiamo studiando per creare un salotto, una cosa accogliente, in modo che il turista sia invogliato a rimanere e anche ad apprezzare maggiormente la nostra città.

Con i commercianti stiamo facendo delle attività per riqualificare i negozi. Siamo stati già finanziati dalla Regione. I negozianti che aderivano al progetto del centro commerciale erano 33, hanno avuto dei denari per riqualificare le vetrine, quindi ci stiamo muovendo.

Poi, in sinergia con l'assessorato al turismo, per dare stimolo al territorio stiamo creando degli itinerari per le "domeniche dei sentieri", quindi passeggiate, cavallo, mountain-bike. Si farà tappa nelle aziende agricole, pranzi nelle aziende agricole del nostro territorio, quindi ho chiamato le varie associazioni che operano nel territorio — Canavaccio, Montesoffio — coinvolgendo anche tutti i centri del fitness. C'è un grande movimento, non è vero che non c'è una politica per le attività produttive e per il turismo.

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Sarò brevissima. Volevo solo catturare alcune piccole osservazioni e suggerimenti che gentilmente i consiglieri hanno voluto dare. Volevo confortare il consigliere Gambini sul fatto che il rapporto strettissimo con gli operatori del settore del turismo c'è, è stato impostato, abbiamo fatto più riunioni, ci confrontiamo costantemente. Il lavoro è comune, anche perché noi elaboriamo una proposta ma la commercializzazione non possiamo farla — forse ci divertiremmo anche a farla — e un esempio per tutti è la commercializzazione del pacchetto “La terra del Duca” che abbiamo presentato al Salone del patrimonio culturale di Parigi a novembre e a Monaco la scorsa settimana agli operatori e giornalisti bavaresi in questo secondo caso. Questo è frutto proprio della collaborazione fra le amministrazioni di due Regioni, Umbria e Marche, di quattro Comuni (Urbino, Gubbio, Pesaro e Senigallia) e gli operatori del settore, senza i quali non avremmo potuto commercializzare questo prodotto, questo progetto culturale e turistico che è di parecchio interesse. Su questo abbiamo sempre avuto chiarezza massima. Il legame con gli operatori del settore, siano gli agenti di viaggio siano i tour operators, siano gli albergatori e i ristoratori della città e con le associazioni di categoria, è chiarissimo.

Uno strumento importante è il distretto culturale. All'interno del distretto culturale ci sono attori pubblici e privati, ci sono le associazioni di categoria, ci sono gli operatori turistici e va sottolineata la stretta collaborazione che ci deve essere.

Posso ancora sottolineare che oltre allo stretto rapporto di collaborazione che c'è tra gli assessorati con interfacciamenti e trasversali collaborazioni, la collaborazione rafforzata con la soprintendenza, con l'università e che credo continui con la Comunità montana a maggior ragione, visto che abbiamo un presidente di Urbino, ci conferma del fatto che insieme possiamo costruire e offrire un bel prodotto. Ringrazio Fedrigucci per avere sottolineato il privilegio e l'importanza che ha l'essere inclusi

nella lista del patrimonio dell'umanità. E' un punto di forza, siamo l'unica città delle Marche ad avere questo privilegio, un privilegio che dovrà essere giocato e declinato in varie iniziative alle quali stiamo lavorando. Avete trovato nella relazione il riferimento all'Unesco che ci sarà nel mese di luglio. E' uno degli esempi di quello che si può fare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Sarò telegrafico, non perché l'urbanistica non meriti un dibattito più ampio e approfondito, ma non vi voglio tediare. Mi ha chiamato in causa solo il consigliere Bonelli, per l'arretrato nelle pratiche. Già nelle relazioni noi ci siamo posti questo problema, dicendo che questo arretrato cercheremo di recuperarlo attraverso gli istituti contrattuali previsti dal contratto degli enti locali e intervenendo sulla parte organizzativa per poter recuperare questo arretrato che si è creato, dovuto a diverse contingente. Primo, un aumento delle competenze per quanto riguarda le autorizzazioni paesaggistiche, poi ci sono state assenze prolungate di personale, però non entro adesso in tutti i dettagli ma sta di fatto che ci stiamo attivando per recuperare l'arretrato. Non è dovuto al fatto che la Commissione edilizia è stata abolita. Però abbiamo detto che fra un anno faremo una verifica sulla questione della Commissione edilizia per vedere se i risultati saranno stati positivi o no, quindi avremo occasione di ritornarci sopra.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Anch'io sarò lapidario, per rispondere al riferimento fatto dal consigliere Ciampi in ordine al personale.

Noi soffriamo ancora, nonostante l'impegno mio e del Sindaco quasi mensile, di una statalizzazione non completata della scuola materna Valerio: dovrebbero pervenire due maestre e una bidella che non ci pervengono e dobbiamo noi sopperire con una maestra e con la copertura di questo posto da bidella.

Inoltre — questo è sempre imputabile in

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

maniera più diretta al partito di governo — abbiamo anche una bambina gravemente handicappata, cieca, a cui lo Stato ha tolto delle ore di assistenza, da 24 è arrivato a 16, noi abbiamo dovuto aggiungere, nei limiti delle nostre possibilità, 3 ore settimanali, che pure ci costano, grazie ai tagli statali.

Voglio anch'io ringraziare tutti i consiglieri della maggioranza che hanno fatto riferimento alla qualità delle nostre scuole, capillarmente distribuite nel territorio. Noi abbiamo asili di qualità, riusciamo a soddisfare tutte, dicasi tutte le richieste, dando la possibilità anche a due non residenti di attingere alle funzioni dell'asilo, ed è un primato di chi vado fiero, come va fiera tutta l'Amministrazione. Abbiamo del personale altissimamente qualificato nei nostri asili, abbiamo delle mense di qualità, dove vengono addirittura forniti dei prodotti biologici, monitorate costantemente da dietologi.

Non voglio dire che siamo esageratamente bravi, abbiamo dato risposte capillari, però anche in considerazione delle ultime vicende delle città viciniori — mi riferisco a Pesaro e mi riaggancio al parametro dei servizi a richiesta individuale — noi siamo sotto e garantiamo un servizio di grandissima qualità, senza aumentare sostanzialmente nulla, perché alla fine, a prescindere dal parametro Isee, gli spostamenti saranno dell'ordine di uno, due, tre euro mensili.

Quindi, ripeto, il mio assessorato, al di là delle riforme statali che ci troviamo ad affrontare, purtroppo, assieme ad altre questioni, abbia motivo di vanto e di questo ringrazio tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Il consigliere Gambini, giustamente, da imprenditore ha fatto un'osservazione. Ha detto "come mai, anziché fare investimenti che rilevano ai fini del patto di stabilità — ed è un'affermazione bipartisan, perché sul patto di stabilità tutti gli enti locali stanno dicendo che sono regole non voglio dire assurde, perché il legislatore per antonomasia non è mai assurdo, ma

anticicliche rispetto al ciclo economico — non si fa il leasing? Dico che sono regole anticicliche perché impediscono agli enti locali di fare investimenti, ed è questa la parte più grave del patto di stabilità, per come è scritto.

Il leasing non è nel patto di stabilità è vero, ma i canoni di leasing diventano spesa corrente. Automaticamente bisognerebbe avere entrate che facciano fronte a queste uscite di spesa corrente, che sono anche molto consistenti.

In un momento in cui vi è ristrettezza nei bilanci degli enti locali, che derivano dai tagli dello Stato e dalle difficoltà oggettive che ci sono, non si può gonfiare la spesa corrente, perché bisognerebbe aumentare le entrate correnti, cioè andare a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, ma in un momento come questo non si può fare.

Quindi il grande dilemma in cui si trovano tutti gli enti locali, non solo il Comune di Urbino, è quello di riuscire da un lato a rispettare le regole, forse assurde, del patto di stabilità, ma dall'altro di continuare a fare quegli investimenti che comunque producono ricadute anche in termini di lavoro e di occupazione nel nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola la dott.ssa Valentini.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Vorrei soltanto dire al consigliere Bonelli, relativamente alla previsione delle strade — diceva che nella relazione c'è scritto 813.750 per il 2010 mentre non ha trovato questo importo nella delibera del piano annuale e triennale delle opere pubbliche — che la stessa cifra la trova nel Peg per centro di costo, pag. 41, dove abbiamo previsto 813.700 euro. Nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche trova solo le opere superiori a 100.000 euro, quindi troverà la strada di Monte Calende per 100.000 euro e l'altra di Torre San Tommaso. La differenza di 613.700 non è altro che la somma di tutte le manutenzioni sulle altre strade inferiori a 100.000 euro. Potrebbe essere tutto l'elenco che la Giunta ha ritenuto opportuno e che non rientrano in quella delibera perché sono di importo inferiore ai 100.000

euro. Quindi se sommo queste due strade più tutte le altre, arrivo a 813.700 euro.

Circa la sentenza Cossi, il consigliere Ciampi ha detto “viene più di 450.000”. Infatti, per quanto riguarda la sentenza Cossi, abbiamo nel bilancio 389.000 nella parte in conto capitale, entrata e spesa, che non è altro che la somma che il Comune deve richiedere alle ditte, poi nella parte corrente, intervento 8, abbiamo gli interessi che sono 52.000 euro a carico del Comune, quindi arriviamo alla somma che diceva lei.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione che abbiamo usato, è previsto dalla legge. La finanziaria del 2007, la 244 prevede l'utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie delle sanzioni, per una parte del 75% da destinare alla manutenzione ordinaria del patrimonio. Noi abbiamo usato il 44,44% pari a 280.000, quindi rispondo anche a Gambini. Circa la previsione a bilancio di 680.000 euro, è importante che entrino, intanto, i 280.000 destinati alla manutenzione ordinaria. Ne abbiamo iscritti di più, perché nel caso in cui ne entrassero di più, saranno destinati ad investimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sarò brevissima, anche perché non vorrei ripetere la relazione che è stata fatta l'altra volta. Dal punto di vista tecnico, hanno spiegato sia la dott.ssa Valentini che il dott. Brincivalli, che ringrazio per la collaborazione. Mettere in dubbio addirittura che i conti non vadano bene, visto che c'è la relazione dei revisori, mi sembra fuori posto. Almeno dal punto di vista tecnico chiederei che si comprendesse che è tutto a posto. Visto che sono state chieste delle cose, se non abbiamo capito, probabilmente qualche problema ce l'abbiamo.

Io volevo fare un'altra valutazione. Qui è sempre stato chiesto di tutto. La signora Ciampi ha detto che ci sono delle incongruenze, esagerazioni, piedi d'argilla, tutta una serie di cose.

Io so che lei ce l'ha con me, però le dico una cosa: lei invece, mi sta simpatica... (*Inter-*

ruzione). Sto scherzando. Se si è arrabbiata le chiedo scusa.

PRESIDENTE. Restiamo al confronto sulle idee e sui provvedimenti all'esame del Consiglio.

MARIA CLARA MUCI. Era una battuta, la mia. Chiedo di cancellare quello che è stato detto. Però ci sono state delle parole. Chiedo scusa se ho sbagliato.

Sono d'accordo a fare Consigli monotematici su alcuni argomenti, sulla relazione dei servizi sociali, ambito e quant'altro sono molto contenta di approfondire alcune cose importanti che secondo me facciamo. Riprendo la relazione o la risposta che volevo dare.

E' vero che è stato detto incongruenze, esagerazioni, piedi d'argilla. Credo che quest'anno e anche gli altri anni, con le risorse a disposizione è stato fatto tutto il possibile — poi, tutto si può migliorare — per mettere a punto un bilancio di previsione che credo sia un atto importante che questa era chiedo di approvare. Nei discorsi precedenti è anche stato detto che noi non valorizziamo il nostro patrimonio. Ricordo che nella relazione principale trovate anche la quota. Noi abbiamo un patrimonio di 47.500.000 euro che, se si escludono tutti gli edifici che comunque vanno destinati a scuole, a residenza municipale, a residenza dell'ufficio tecnico, al palazzo che viene usato per la cultura, il turismo, i servizi finanziari, alle zone demaniali ecc., hanno una rendita di 1.170.000 euro all'anno. Non credo che sia una cifra da poco. Si può fare meglio, si può fare di più, però dire che uno ha un patrimonio che non sa utilizzare, non credo che sia giusto. Lo dico soprattutto al consigliere Gambini, che magari dopo si rileggerà la relazione. Lei dice che noi abbiamo un patrimonio che non sappiamo valorizzare: da questo patrimonio abbiamo un introito di 1.170.000 euro. Se si tiene conto che il patrimonio immobiliare non è tutto disponibile, non si può tutto affittare, credo che sia un buon introito.

Dopodiché dobbiamo lavorare di più e meglio su questo fronte, dobbiamo vedere se ci sono altre risorse, da questo punto di vista ci

siamo già dati l'obiettivo di rivedere le cose nel corso dei prossimi anni.

Dal punto di vista di come abbiamo costruito il bilancio delle azioni che facciamo, è chiaro, uno deve fare tutto quello che può essere in grado di fare, ma quello che vi posso dire è che, siccome l'abbiamo veramente condiviso questo bilancio, nella maggioranza e nella Giunta, è ovvio che nella Commissione abbiamo solo esposto alcune decisioni, sapendo che comunque è un'operazione che si fa soprattutto con la propria Giunta, con la propria maggioranza. Abbiamo fatto un'azione collettiva, questa sera quello che si chiede di approvare è un'azione nata da un grosso lavoro che è stato fatto dal gruppo della maggioranza e nella Giunta e di questo credo che tutti possano dare atto, sapendo ovviamente di avere delle risorse limitate, sapendo che abbiamo dei vincoli e sapendo che è un momento di grossa difficoltà non solo per il Comune di Urbino ma per tutti i Comuni d'Italia, tanto è vero che tutti i Comuni sono in grossa difficoltà e per raggiungere il bilancio a pareggio e soprattutto per questo vincolo, per questo catenaccio rappresentato dal patto di stabilità.

Il consigliere Gambini diceva che nel 2012 sarà difficile raggiungere l'obiettivo. Certo, se non cambiano le regole del patto, raggiungere e perseguire l'obiettivo del patto sarà sempre più difficile, perché mentre lo scorso anno l'obiettivo del patto era un dato negativo, già oggi per il primo anno è un obiettivo positivo, ma se leggete qual è l'obiettivo del 2012, supera il milione, quasi due milioni. Quindi capite che se non cambiano le regole del patto, quale sarà quel Comune che riuscirà, nel 2012, a raggiungere questo obiettivo? Questo però non significa che non si cercherà sempre di andare a pareggio, perché noi siamo obbligati per legge ad avere un bilancio a pareggio e su questo obiettivo abbiamo una lunga storia di un bilancio sano e su questa strada vogliamo continuare. *(Interruzione)*. Io non mi arrabbio, non mi sono arrabbiata. Noi cerchiamo di non portarli, non perché ne abbiamo un danno ma perché credo non sia giusto per questa città. Credo che il senso di responsabilità di tutti ci sia e sia forte.

Sono state dette delle cose inesatte: che

noi vendiamo il patrimonio per le manutenzioni. Questo non è vero, non è vero. Si vende per realizzare, si vende solo per fare investimenti, questa è la realtà. Come ha bene spiegato la signora Ornella Valentini, tutto quello che si vende si realizza e qui torno alla famosa casa di riposo su cui spesso il consigliere Gambini dice che non è d'accordo. Rivendico la scelta politica di realizzare quell'intervento, perché è una scelta che serve a questa città. Io che seguo i servizi sociali, vedo che tutti i giorni siamo a combattere con gente che bisogna mettere fuori da Urbino perché nella struttura di Urbino abbiamo solo 60 posti e soprattutto non c'è la struttura per la non autosufficienza. Realizzare una struttura di 90 posti letto, di cui 50 sono di residenza protetta e 40 di Rsa che ad Urbino non ci sono mai stati, credo sia un obiettivo fortissimo raggiunto, non per la maggioranza, per i cittadini di Urbino, perché avere 90 posti per la non autosufficienza credo sia indispensabile. Se poi si pensava che i privati potevano costruire da un'altra parte, credo che on sia questa la nostra scelta. Noi rivendichiamo la scelta strategica di vera costruire quella struttura in un luogo urbanizzato, nella zona di Piansevero, vicino alla struttura ospedaliera, perché crediamo che sia importante dare una risposta alla non autosufficienza e soprattutto creare anche nuovi posti di lavoro. Anche questa è una cosa importante, perché una volta che le strutture si costruiscono, non stanno in piedi da sole ma sono strutture per operatori socio-sanitari, per personale sanitario, medici e quant'altro, quindi in quella struttura si creeranno posti di lavoro, così come il parcheggio di Santa Lucia, il Consorzio e tutte le altre opere che si stanno realizzando.

Sulla storia dei beni Irab il consigliere Ciampi diceva del fatto che abbiamo destinato i fondi ex Irab per il centro di aggregazione Casa della musica. Voglio ricordare che per il centro di aggregazione c'è la possibilità di avere contributi dall'obiettivo 2, perché quella struttura è stata riconosciuta socio-assistenziale, in base alla legge 9 regionale, tanto è vero che abbiamo dovuto accreditarla come centro di aggregazione in base alla legge 9 e per avere i contributi, abbiamo integrato con la vendita di un bene a Canavaccio.

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

Dal consigliere Guidi c'era stata la richiesta di reintegrare tutti i beni ex Irab e c'era stato un bene distolto per somma urgenza perché era capitata una calamità naturale. C'era stato un impegno preciso di reintegrare quella cifra e quando venderemo l'attuale casa di riposo, parte di quei soldi andrà destinata a quello scopo. (*Interruzione*). I 160 metri, 80+80, secondo e terzo piano non sono un bene ex Irab ma è un bene vincolato, perché anche quello è stato realizzato con i fondi dell'Obiettivo 2, quindi per dieci anni è finalizzato a quello scopo. Ma voglio tranquillizzare tutti: quella struttura la venderemo per realizzare una casa di riposo, dal momento che la nuova struttura per anziani non è una casa di riposo ma solo residenza protetta Rsa. Quindi la venderemo con la stessa destinazione d'uso e oltre il valore immobiliare di cui questa sera è stato detto il prezzo minimo, quella è dal punto di vista d'impresa un valore, perché noi non abbiamo sondato se c'era interesse o meno ma sappiamo che strutture del genere hanno un forte interesse dal punto di vista economico proprio perché c'è una forte richiesta sul mercato, quindi non modifichiamo la destinazione d'uso ma sarà venduta come casa di riposo, sapendo che l'altra è già di prossima realizzazione e che nel giro di massimo un anno e mezzo sarà realizzata, quindi non è una finalità di là da venire, però noi ci attiveremo già nel 2010 per fare il bando di gara e per poter realizzare dei fondi.

Dal punto di vista del personale, se è diminuito o non diminuito il costo del personale, a livello assoluto il costo è diminuito in base alla legge finanziaria che dice di togliere dal costo del personale l'aumento del contratto, i costi del segretario e un altro costo che non ricordo. C'è una strategia, ovviamente sono state delegate alcune funzioni, come quelle delle bidelle, a Urbino Servizi, sono rimaste però in capo al Comune tutte le funzioni strategiche importanti svolte da professionisti. D'altronde la nostra società di servizi è a capitale intero del Comune di Urbino, quindi fa parte della strategia, perché loro hanno meno vincoli e più flessibilità di noi per poter gestire alcune cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sarò brevissimo, perché debbo dire che la risposta che hanno già dato Francesca e gli altri assessori e da ultimo Muci, chiariscono alcuni elementi, per lo meno rappresentano il pensiero della maggioranza. Vorrei soltanto dire qualcosa, dal momento che mi ha stimolato prima Gambini dicendo "cosa fa il Comune?". Ho già avuto modo di parlare tempo fa ed era stato anche apprezzato il mio intervento dallo stesso Gambini. Avevo detto che idea avevo del mondo, specie rispetto al turismo e quant'altro. Non voglio tornare a tremila anni fa perché non basterebbe il tempo, dico che quando siamo arrivati, nel 2004, l'università si rischiava di portare i libri, oggi non solo non porta i libri lì, ha una situazione di pareggio di bilancio, anche se ovviamente c'è qualche problema in termini di risorse, però oggi acquisisce nuovi iscritti e, ho telefonato prima a Pivato, da L'Aquila ne sono venuti 12. Quindi tutto quello che viene, viene da altre realtà, non certamente da L'Aquila. Questo per dire che finalmente si è smesso di dire che saltavamo per aria, che tutto moriva. La gente non si iscriveva. Quindi dico che tutti noi abbiamo responsabilità quando diciamo qualcosa della città dei problemi, perché se si comincia a ragionare come con l'università, di danni fra tutti ne abbiamo fatti parecchi, e ci metto tutti. Quindi situazioni non da poco.

Vi faccio solo un conto. Oggi come oggi, in questa città ci esattamente investimenti pubblico-privati per 52 milioni di euro, un miliardo di vecchie lire. Può piacere, può non piacere, va male, non lo so: non è mai successo. Basta dire Santa Lucia, Rsa, Consorzio, Santa Chiara, asse attrezzato e risanamento idrogeologico della Fortezza e quant'altro. Mai stata una cosa del genere, nemmeno i fondi per il risanamento delle mura equivalevano a questo dato. Io dico che qualcosa si è mosso, abbiamo capito che non si vive solo di università e forse andavano sviluppati quei progetti che ha inventato Franco, forse li ha inventati più Guidi, cioè quei progetti che erano fermi lì da tanto tempo e che erano un patrimonio culturale dal punto di vista di elaborazione di questa città e secondo me, se ci sono tanti investitori che continuano ad andare avanti, che costruiscono, mi hanno detto che saranno anche in grado di riempire di cose

questa roba. E ringrazio l'opposizione perché debbo dire che in questi anni ci ha creduto come noi.

Ricordatevi un'altra cosa che è stata fatta in questo tempo. Il piano del commercio ve lo ricordate, quattro anni fa? La verità è che non esisteva la possibilità di fare niente rispetto a quello che c'era. Oggi ad Urbino le strutture commerciali e artigianali, rispetto al piano del commercio, hanno una liberalizzazione, che peraltro viene anche dalle normative regionali. Quindi abbiamo dato degli impulsi, perché è questo che deve fare l'ente, altrimenti dalle casse dei Comuni è difficile investire come diceva bene Gambini: un conto sono la Provincia, la Regione, lo Stato ma per un Comune non è semplice trovare risorse per fare investimenti di un certo tipo, che pure, come ha detto prima Francesca, ci sono.

Ma cos'è che stiamo facendo? Stiamo orientando in qualche modo lo sviluppo e secondo me ci stiamo andando bene. Non è vero che non abbiamo fatto niente in questi otto mesi, abbiamo fatto due cose, abbiamo recepito al 98% la legge del 20%. Ahimè, sapete cosa penso: per me è più bufala che altro, quindi la metto così. Non lo dico solo io, lo stanno dicendo tutti, anche a Pesaro.

Nuclei rurali: agevolare la possibilità di costruire nel territorio. Gambini si sentiva di aver fatto parte di una banda che aveva soffocato tutti. Adesso almeno abbiamo sciolto qualcuno, grazie anche a Guidi. Quindi ci stiamo muovendo in questo senso.

Vi dirò di più. L'idea del distretto culturale è un'idea forte, che ha già avuto il consenso delle istituzioni e adesso porteremo all'associazione un dibattito forte su questo, perché distretto culturale evoluto vuol dire questo: disegnare un territorio, indicarlo come un territorio dalla forte tradizione, che viene anche da lontano, per fare di questo luogo un luogo dove la qualità è insita: è insita se si fa l'agricoltura, è insita se si fa il commercio, è insita se si fa qualunque attività umana, perché appartiene ad un territorio dalla grande tradizione e dal grande valore patrimoniale, culturale e ambientale, nel quale verranno poste al primo punto proprio le attività commerciali e quello che è possibile realizzare in questo territorio. Attraverso il

piano strategico, andremo a chiarire dove vogliamo andare e dove vogliamo andare lo sappiamo: dovremo essere sempre un luogo di formazione e di qualità, l'Università dovrà rivolgersi all'Europa e non solo all'Italia. Sappiamo che vogliamo andare verso il turismo, ma verso il turismo bisogna anche riuscire a dare le opportunità, quindi qui sicuramente ci sarà il discorso del Prg e non solo. Vogliamo andare anche verso la possibilità, nei nostri territori e nelle nostre frazioni, di valorizzare quel patrimonio che c'è. Ci muoveremo e ci stiamo già muovendo per valorizzare alcune questioni. Abbiamo un'idea che prende in considerazione da Cavallino fino a tutta la zona di Schieti, l'idea della ruralità rispetto a Pieve di Cagna, il discorso delle zone industriali, come abbiamo già detto altre volte, in certi luoghi importanti e strategici del nostro territorio. Quindi noi sappiamo dove vogliamo andare e secondo me ci sono tutti gli elementi per farlo.

Non voglio aggiungere altro, ma sapere che abbiamo mantenuto un welfare di qualità, che ci hanno riconosciuto tutti anche ultimamente, ci fa piacere. Un Comune che è riuscito ad avere un bilancio con il 2,89 di indebitamento, rispetto al limite del 15%. Questo vuol dire avere finanze certe. Terzo elemento, noi non abbiamo mai venduto niente senza fare un investimento. I poderi servono per fare un pezzo della casa di riposo, ma noi la faremo tutta e questo vuol dire investire. Quando prenderemo i 540 posti auto e la stazione delle corriere saranno 12 milioni di valore. Quindi noi stiamo investendo, e vi do anche una bella notizia: il Petriccio, sembra impossibile, però l'università è intenzionata a partire, quindi partirà anche quello, a breve.

L'altra bella notizia è che quelli della Fornace, indipendentemente dall'impianto di risalita, stanno lavorando al progetto esecutivo.

Quindi il bicchiere lo si può vedere mezzo pieno e mezzo vuoto. E' chiaro che io lo vedo mezzo pieno, faccio il Sindaco, però vi ho fornito anche qualche dato che, se raffrontato con il passato, qualche significato ce l'ha. Vi ringrazio perché fino adesso debbo anche registrare un dibattito sereno, serio e che ci siano delle posizioni diverse mi sembra il minimo in

democrazia. Vi ringrazio veramente per questo.

PRESIDENTE. Iniziamo con le dichiarazioni di voto.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei dire anzitutto, all'assessore al bilancio, che affermare che i miei interventi siano personali lo ritengo un atto di intimidazione. Fuori da quest'aula con l'assessore al bilancio non ho mai avuto nessun rapporto, quindi non riesco a capire a cosa attribuisce il fatto personale. Fuori da questo spazio non ho mai avuto alcun rapporto. Quindi, per favore, queste considerazioni non siano più fatte, perché sono già state fatte tante volte. Se poi mi si vuol zittire per i miei interventi, il discorso è un altro. *(Interruzione)*. Non vorrei essere interrotta, io ho fatto riferimenti oggettivi. Queste sono le mie osservazioni e lei risponda alle mie osservazioni. Ripeto, io con lei non ho mai avuto nessun rapporto, non riesco a capire a cosa attribuisce... Ma proprio nessun rapporto, zero, né di vicinanza né di nessun tipo, quindi non riesco a capire perché lei continui a dire che è un fatto personale. Ma personale di che? Non lo so, non c'è niente...

PRESIDENTE. Faccio sempre appello al confronto delle idee.

LUCIA CIAMPI. Una volta, due volte, tre volte sono stata zitta, però alla fine si deve intervenire. Per me è una forma di intimidazione. Lei risponda agli interventi.

Continuo a sostenere che questo bilancio ha i piedi d'argilla, non è un gigante ma è un nano, perché i finanziamenti sono dubbi. Continuo a sostenere che si dice di dieci milioni di euro, per me i famosi milioni sono incerti: un milione da alienazioni Pip, 450.000 euro, la vendita della casa albergo attuale, nonostante la vostra sicurezza. Gli stessi revisori dei conti lo confermano. Per il personale si è passati dal 2008, con la Urbino Servizi, da 27 a 40 e fa specie che un consigliere del Partito democratico dica "a noi va bene, perché li abbiamo sbolognati, lì, se non va li mandiamo a casa", quando in quest'aula ne ho sentite tante sul precariato. E guardate con che animo si dice "voi andate via di qua, andate di là, anche se non ci servite più vi manderemo a casa". Quindi non mi pare neanche tanto

consono all'appartenenza a un partito.

Vorrei dire poi che è chiaro che il tempo non permette tutte le osservazioni, perché, ripeto, ci sono i servizi sociali, il turismo e le attività produttive che richiedono approfondimenti che faremo, perché in dieci minuti non è possibile, ma vorrei dire all'assessore alla pubblica istruzione il quale continua a sostenere che il Governo centrale non dà gli insegnanti, che — ho qui i dati fornitimi dagli uffici — per anni da questi banchi ho chiesto la statalizzazione delle scuole materne, che non è stata mai accolta. Alla fine ci si è riusciti. Ma se di nome la statalizzazione è avvenuta per l'asilo Valerio al completo, di fatto non è corretto dire "lo Stato non dà il personale", perché nel 2007 i dipendenti del Comune per le scuole materne erano 9, 6 insegnanti e 3 ausiliari. Nell'anno scolastico 2009-2010 il personale si è ridotto, per la non avvenuta completa statalizzazione, di un insegnante e due ausiliari part-time che fanno uno. Quindi sostenere che il personale comunale non sia aumentato non è esatto. Non è stato completamente assorbito, ma da 9 si è ridotto a 2. Potrebbe diventare 9, ma comunque sulle case comunali ci sono 7 persone in meno a carico. E' questo il conto che bisogna fare per quanto riguarda il numero del personale. Poi certo, se si riesce a completare la statalizzazione anche con altre due persone, è chiaro che c'è un guadagno, però i dati sono questi. Ripeto, si è passati da 9 a 2 e le ripeto anche che se mi avessero ascoltato e l'avessero fatto prima, come è successo in tutta la Romagna — Pesaro soltanto qualche sezione, lo ha fatto Fano —... *(Interruzione)*. Ma se loro vogliono pesare sulle casse comunali, facciano pure. Comunque in tutta la Romagna è stato fatto e quando siamo arrivati noi eravamo già un po' in ritardo, perché va tutto a carico dello Stato. Quindi se Pesaro non lo fa è perché non li prendono neanche più. La mancanza di tempo mi impedisce di aggiungere altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Delle parole del dirigente sui leasing, adesso che ho avuto conferma che questo modo di finanziare il bilancio di un ente può essere fatto fuori dal patto di stabilità, non avere attivato questo sistema di finanziamento mi fa pensare a molti errori che

SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

potevamo evitare, perché è vero che la rata va a bilancio, ma se un leasing lo posso fare per dieci anni, sette anni o cinque anni, lo diluisco e posso fare gli investimenti. Questo mi pare un modo poco avveduto di gestire un'Amministrazione, perché potevamo usare questo sistema di locazione finanziaria per molti degli investimenti che abbiamo fatto e ribadisco che a volte noi non abbiamo gli strumenti adeguati per agire sul territorio, per le strade, per la manutenzione ordinaria, perché non abbiamo i soldi per comprare dei macchinari. Dico questa cosa perché qui c'è il nuovo presidente della Comunità montana. Quando noi ci siamo insediati alla Comunità montana, fortunatamente dopo che è andata a casa la Topi, con Gabriele Giovannini — c'erano le macchine che non avevano i freni, erano sempre rotte — abbiamo comprato macchinari completamente nuovi. Da quel giorno il bilancio è cambiato da così a così. Evidentemente non avere attivato questo sistema la ritengo una colpa grave, perché noi abbiamo una precarietà generale negli interventi di manutenzione che non va bene. Alcune volte sono stati comprati i macchinari con il bilancio ordinario, quegli strumenti potevano essere utilizzati per fare degli investimenti che avrebbero portato oggi a una situazione meno pesante dal punto di vista infrastrutturale..

Una battuta sulla casa albergo. Mi si dice da parte dell'assessore che forse potremmo venderla a un privato per lo stesso utilizzo. Qui casca l'asino. Io ho sempre sostenuto che la nuova casa albergo doveva essere data in costruzione a un privato. Era solo questa l'azione che bisognava fare. Comunque questo mi sorprende molto. Me l'ha fatto rilevare il consigliere Guidi, perché era più attento di me che non avevo neanche capito. Comunque vuol dire che non si è così contrari.

Non vedo nel bilancio alcuna azione volta al piano regolatore. Sindaco, lei dice "rifaremo il piano regolatore"... (*Interruzione*). Non l'ho visto, forse non sono stato abbastanza attento.

L'ultima cosa che vorrei rilevare in questo senso è quello che diceva il consigliere Ciampi: noi abbiamo esternalizzato un sacco di servizi ma il personale non è calato. Da qualche parte c'è qualcosa che non va. Probabilmente abbiamo aumentato i servizi, non lo so.

Esprimiamo il nostro voto contrario. Spero che rispetto alle assicurazioni dei diversi assessorati — Crespini, Pretelli, Spalacci, Marcucci che forse sarebbe meglio facesse meno considerazioni di ordine politico e più considerazioni di ordine sostanziale — possa dire, il prossimo anno, che questa Amministrazione ha fatto bene e quindi poter votare a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prima non ho parlato delle attività sociali perché vuol dire che non erano da criticare, altrimenti ne avrei parlato. Io sono di natura estremamente prudente, tant'è che mi dicevano che ero pignolo. Anche in azienda avevo previsto certe situazioni e non mi hanno creduto. Non solo, ho anche litigato, ma di brutto, tanto è vero che mi chiamano "pignolo".

In questo bilancio, per quanto fatto in funzione delle possibilità che uno ha, vedo delle voci, quelle relative alle entrate, che ho la preoccupazione non si possano attuare totalmente. Questo significa che vanno a limitare le spese. Ecco dov'è la mia preoccupazione. Non posso considerare positivo il bilancio proprio per questo aspetto. Non vorrei avere la stessa sensazione che ho avuto qualche anno fa.

Ho quindi delle perplessità e non mi sento di approvare il bilancio così com'è, pur riconoscendo che qualcosa, anche se poco, sul sociale è stato fatto. Ripeto quello che ho detto in campagna elettorale e che ho detto anche altre volte: chiamiamo attorno a noi le associazioni di volontariato che sicuramente un grosso aiuto ce lo daranno, perché il sociale ha veramente bisogno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Secondo me questo bilancio è stato frutto di una forte concertazione fra gli assessori. Nonostante il periodo economico di forte crisi, secondo il mio parere è un bilancio capace di guardare avanti e di darsi degli obiettivi importanti. Ha una forte visione generale che è anche partico-

 SEDUTA N. 10 DEL 10 MARZO 2010

lare, capace di reggere per questa città la sfida di oggi e per gli anni futuri. Per questo il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Non avevo ritenuto di fare la dichiarazione, perché già si evinceva dall'intervento di tutti i consiglieri e soprattutto per non andare in contraddizione con quello che avevo detto all'inizio. E' chiaro che il nostro è un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Voto a favore, perché secondo me questo bilancio ha delle prospettive per l'avvenire valide. Naturalmente se non ci sono fondi è difficile fare delle opere di manutenzione o altre cose. Quindi il mio voto è favorevole perché è un bilancio che guarda al futuro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Gambini, Guidi, Silvestrini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Gambini, Guidi, Silvestrini e Ciampi)

Ordini del giorno

PRESIDENTE. Abbiamo ora due ordini del giorno.

Il primo è presentato dall'assessore alle politiche sociali, che ha la parola.

MARIA CLARA MUCI. Visto l'ora tarda, chiedo il rinvio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

Abbiamo ora l'ordine del giorno presentato dai consiglieri De Angeli e Scaramucci relativo a: "Digitalizzazione documentazione a disposizione dei consiglieri".

Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Si tratta solamente della richiesta, per chi vuole, di ricevere la documentazione del Consiglio in formato elettronico, via mail, per risparmiare carta ed essere più efficienti.

PRESIDENTE. Nobile la proposta, però ci sono degli aspetti di carattere giuridico e regolamentare, quindi ci riserviamo, come Ufficio di presidenza, di valutare le circostanze, perché probabilmente bisogna fare una modifica al regolamento, perché non è sufficiente dire "lo mandiamo via e-mail".

Lo pongo in votazione con questa riserva.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri De Angeli e Scaramucci):

"Considerata:

- *la sempre maggior attenzione all'ambiente nelle nostre azioni quotidiane;*
- *l'attenzione al risparmio perseguito attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione da parte del legislatore nazionale;*

CHIEDE

che i consiglieri possano, su richiesta, ricevere la documentazione in formato digitale, via mail, agli indirizzi che indicheranno, al posto del formato cartaceo consegnato attraverso il meso comunale"

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,15